



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 4

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.

L'anno 2010 (duemiladieci), addì 25 (venticinque) del mese di Gennaio, alle ore 09:30, nella residenza della Provincia di Sondrio e nella sala "Michele Melazzini", si è riunito il consiglio provinciale, in seduta pubblica di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge.

Assume la presidenza il Signor PATRIZIO DEL NERO, presidente del consiglio provinciale;

Assiste il segretario generale dottor LUIGI TERRIZZI.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

MASSIMO SERTORI	P	GRETA PELLEGATTA	A
MICHELE AILI	P	ENRICO PIASINI	P
SANDRO BAMBINI	P	MAURIZIO PIASINI	P
MARIO BELLERO	P	FERRUCCIO PRIULI	P
IRENE BERTOLETTI	P	CLAUDIO RIGHI	P
PAOLA MARIA BORMOLINI	P	DIEGO SIMONETTA	P
STEFANO CIAPPONI	P	MARTINA SIMONINI	P
GIACOMO CIAPPONI	P	ALESSANDRO SOZZANI	P
SEVERINO DE STEFANI	P	TIZIANO TRINCA COLONEL	P
DAVIDE DEL NERO	P	LUCA ZAMBON	P
PIERPAOLO FRATE	P	PATRIZIO DEL NERO	P
MICHELE IANNOTTI	P		
PIER CARLO PASSAMONTI	P		
TITO PEGORARI	P		

Sono, altresì, presenti gli assessori Pierpaolo Corradini, Alberto Boletta, Costantino Tornadù, Ugo Parolo, Alberto Pasina, Giuliano Pradella, Silvana Snider e Salvatore Vitali.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente del consiglio provinciale informa che la conferenza dei capigruppo ha concordato la procedura da seguire per l'analisi delle osservazioni presentate e il percorso adottato si è concretizzato nei termini degli accordi definiti; ritiene che la commissione abbia lavorato intensamente per approfondire la documentazione pervenuta e per fornire risposte adeguate alle osservazioni pervenute; considera l'atto in discussione come uno dei più importanti del mandato amministrativo e che indubbiamente andrà ad incidere sul futuro del territorio della provincia; ritiene che lo strumento in approvazione avrà delle notevoli implicazioni sulle realtà locali e sullo sviluppo sostenibile della provincia e sarà tale da ottenere i tempi necessari per gli approfondimenti dovuti. Prende atto in modo positivo del lavoro svolto e del rispetto dei tempi concordati, frutto di un confronto schietto e propositivo avvenuto nella commissione competente e che ha reso possibile per ciascuno fornire un contributo fondamentale al raggiungimento di questo risultato; concede quindi la parola per i seguenti interventi:

- il presidente Sertori ringrazia in primo luogo i suoi tre predecessori (Dioli, Tarabini e Provera) perché il documento che si sta esaminando in consiglio provinciale ha avuto avvio circa quindici anni fa; ringrazia i consiglieri provinciali per il grande senso di responsabilità dimostrato, in quanto si è fatto prevalere il progetto rispetto ad altre posizioni anche di tipo politico; ritiene che la commissione consiliare competente abbia lavorato molto bene in un periodo difficile, ma che in modo alquanto sereno si sono potute analizzare in modo oggettivo e approfondito tutte le singole osservazioni;
- l'assessore Parolo ritiene la giornata odierna alquanto importante, in quanto si corona il lavoro già impostato da altre amministrazioni e si riesce a dare alla provincia uno strumento per uno sviluppo equilibrato e corretto; ritiene opportuno svolgere sentiti ringraziamenti al presidente della Provincia, alla giunta provinciale e a tutti i consiglieri provinciali, in quanto hanno onorato l'istituzione che rappresenta. Ringrazia, inoltre, i progettisti Silvano Molinetti e Valeria Biavaschi, che hanno lavorato intensamente per rispettare i tempi dati fornendo un contributo sostanziale e assumendo un comportamento lineare alle indicazioni fornite dall'amministrazione provinciale. Ritiene opportuno ringraziare anche il professor Paoletti e la professoressa Mezzanotte, che hanno curato rispettivamente il bilancio idrico e la procedura di VAS; ringrazia gli uffici della direzione territoriale della Regione Lombardia e l'assessore regionale Boni, ma ritiene che il ringraziamento più sentito per l'impegno dimostrato vada dato ai dipendenti della Provincia e in particolare al dottor Rizzi, alla dottoressa Lauzi, all'ingegner Rodondi e alla dottoressa Vola. Manifesta il proprio apprezzamento e ringrazia il consigliere Sozzani, il quale, per la parte riguardante il bilancio idrico ha dimostrato intelligenza e correttezza e senza questo prezioso contributo oggi non si sarebbe potuto approvare il PTCP ed è la chiara ed evidente dimostrazione che quando si lavora nell'interesse dei cittadini non contano le posizioni politiche, ma è fondamentale la volontà di fare le cose. Ricorda dettagliatamente e cronologicamente le azioni e gli atti che hanno portato l'amministrazione provinciale all'approvazione del PTCP e si sofferma, in particolare sugli adempimenti effettuati in materia di demanio idrico elencando i vari provvedimenti e le varie azioni intraprese in materia dall'amministrazione provinciale. Ritiene opportuno, al fine di una comprensione diffusa della strumentazione urbanistica in approvazione, definire il PTCP quale "Piano regolatore dei piani regolatori" ossia il "Piano regolatore della Provincia di Sondrio", piano che ha il compito di coordinare tutti i piani regolatori della provincia di Sondrio. E' dell'opinione che finalmente la Valtellina e la Valchiavenna avranno uno strumento pianificatorio che le metterà al riparo da un uso scoordinato del territorio. Considera l'ambiente, la nostra aria e le nostre acque come aspetti fondamentali e preziosi, ma la vera emergenza che il piano deve affrontare è il paesaggio; si appresta a definire il paesaggio dal concetto mutuato dalla convenzione Europea, inteso come territorio percepito in materia dinamica e il piano territoriale sceglie questa rotta per far comprendere questi aspetti in maniera ordinata e armonica. Ritiene che uno sviluppo senza regole provochi danni e purtroppo in passato così è avvenuto in Valtellina e in Valchiavenna nella gestione del territorio. E' dell'opinione che l'economia modelli il paesaggio e la pubblica amministrazione deve comprendere che la tutela del paesaggio è in divenire e il PTCP ha l'obiettivo di fare emergere questo paesaggio valtellinese in armonia con il piano territoriale regionale approvato dalla Regione Lombardia, strumento cardine per la tutela e la valorizzazione del paesaggio lombardo. E' convinto che il piano potrà essere ancora migliorato, ma contiene già oggi scelte coraggiose e lungimiranti che lo caratterizzano e lo rendono unico. Considera il piano in approvazione uno strumento di stampo federalista, in quanto affida ai Comuni l'attuazione delle linee di indirizzo, perché nel rispetto dei criteri individuati di risparmio e di protezione del territorio vengono definiti solo entro una soglia sovra comunale e i Comuni non avranno più alcun alibi, in quanto avranno lo strumento per delineare il futuro del nostro territorio. Fa presente come il piano ridisegni la struttura della valle per quanto concerne il sistema infrastrutturale ed è in grado di recepire e coordinare le grandi infrastrutture viarie ponendosi come obiettivo strategico il traforo della Mesolcina e del Mortirolo, assegnando, altresì, al piano d'area dell'alta e media Valtellina il compito di definire le scelte strategiche con particolare riferimento ai collegamenti ferroviari e ai domini sciabili. Ricorda come l'impostazione del piano sia stata improntata alla prudenza, ma lascia aperta la possibilità di potenziamento degli impianti, qualora questi ultimi siano supportati da fattive proposte e conclude il proprio intervento ricordando la valenza e l'importanza del titolo sesto delle norme tecniche di attuazione, ossia il bilancio idrico; ritiene che si debba essere orgogliosi, in quanto la nostra provincia è la prima a votare un piano di tal natura, che metterà al riparo le nostre risorse idriche da un uso indiscriminato e assolutamente inappropriato e oggi si è riusciti a restare uniti per affidare alle future generazioni la naturalità dei nostri fiumi;
- il presidente del consiglio provinciale illustra, quindi, nel dettaglio le modalità di votazione delle singole osservazioni pervenute, così come definite nella seduta della conferenza dei capigruppo del 16 novembre 2009

ed invita a passare all'esame delle osservazioni e delle proposte formalizzate dalla giunta provinciale. Dopo di che,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO che:

- con deliberazione del consiglio provinciale 21 dicembre 2007 n. 64 sono stati approvati gli indirizzi metodologici per la valutazione ambientale strategica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- con deliberazione del consiglio provinciale 27 febbraio 2008 sono state approvate le linee guida per l'integrazione del PTCP adottato per la valutazione ambientale strategica;
- con deliberazione 29 gennaio 2009 n. 40 la giunta ha preso atto dell'avvenuta predisposizione del progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- con deliberazione 20 aprile 2009 n. 29 il consiglio provinciale ha riadottato il Piano Provinciale di Coordinamento Provinciale dando atto che la deliberazione sostituisce a tutti gli effetti la deliberazione di consiglio 20 ottobre 2006 n. 54;
- in data 24 giugno 2009 è stato pubblicato sul BURL serie inserzioni e concorsi n. 25 *"l'avviso pubblico di riadozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i."*;
- a seguito della pubblicazione sono state presentate, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL, n. 55 osservazioni (allegato A);
- sono pervenute ulteriori osservazioni fuori dei termini assegnati dalla pubblicazione sul BURL;
- la giunta regionale con deliberazione n. VIII/10424 del 2 novembre 2009 ha approvato il documento di *"verifica regionale ai sensi dell'art. 17 della L.r. 11.3.2005 n. 12 al Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Sondrio"* (allegato A);
- la giunta provinciale, al fine di predisporre la proposta conseguente all'esame delle osservazioni e del documento di verifica regionale, ha proposto al presidente del consiglio e al presidente della seconda commissione consiliare di coinvolgere la commissione e conseguentemente calendarizzare i lavori al fine di esaminare preliminarmente le osservazioni e il documento di verifica regionale (deliberazione della giunta provinciale 16 novembre 2009 n. 296);
- in data 16 novembre 2009 si è riunita la conferenza dei capigruppo presieduta dal presidente del consiglio che, su proposta della giunta, ha definito ed approvato all'unanimità il calendario dell'attività della seconda commissione consiliare;
- la seconda commissione consiliare, nella seduta del 23 novembre 2009, ha evidenziato la necessità di un atto di indirizzo della giunta provinciale per l'esame delle osservazioni fuori termine;
- la giunta con deliberazione n. 331 del 3 dicembre 2009 ha espresso *"favorevole indirizzo all'esame istruttorio delle osservazioni pervenute dopo la data di adozione del PTCP (20 aprile 2009) ma al di fuori dei 60 giorni indicati nell'avviso pubblicato sul BURL e comunque non oltre la data della presente deliberazione"*; sono pertanto ammesse all'esame istruttorio ulteriori n. 9 osservazioni al Piano (allegato A);

VISTO che l'articolo 17 della l.r. n. 12/05 disciplina le procedure di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e prevede ai commi 8 e 9 dell'art. 17 che la Giunta Provinciale esamini le osservazioni pervenute e formuli proposte e controdeduzioni alle osservazioni, nonché modifiche conseguenti a richieste regionali e il Consiglio Provinciale, entro centoventi giorni dal loro ricevimento, esamini le proposte di controdeduzioni e di modifiche di cui al comma 8, decida in merito ed approvi il P.T.C.P.;

DATO ATTO CHE:

- gli uffici hanno predisposto, per ciascuna osservazione, una scheda con relativa proposta (allegato B); esse sono state illustrate alla seconda commissione;
- la seconda commissione consiliare ha esaminato le osservazioni e le schede predisposte dagli uffici, ed i lavori della commissione sono documentati nell'allegato C;

PRESO ATTO:

- della deliberazione di giunta provinciale in data 15 gennaio 2010 n. 16 ad oggetto *"Esame delle osservazioni al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Proposte di controdeduzioni alle osservazioni e modifiche conseguenti a richieste regionali"*;
- che le proposte di controdeduzioni alle osservazioni e alle modifiche conseguenti alle richieste regionali sono raccolte nell'allegato D (modifiche cartografiche, Relazione e Norme Tecniche);

DATO ATTO che è stata sentita la commissione consiliare competente;

RITENUTO di procedere all'esame e alla votazione delle singole proposte di controdeduzione formulate dalla giunta provinciale;

DOPO l'illustrazione e la discussione di ciascuna proposta di controdeduzione;

ACQUISTI i pareri favorevoli, previsti dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 1 Prot. 27650 del 27.07.09

Mittente: Valmetal s.p.a Comune di Berbenno Valtellina

Proposta: In relazione alla limitata dimensione dell'area l'osservazione è parzialmente accolta sostituendo il vincolo di varco inedificabile con quello di varco consigliato.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili ribadisce quanto già sostenuto in commissione in quanto l'osservazione in esame modifica il vincolo, ma non consente l'edificazione immediata e ritiene più opportuno assentire o meno all'osservazione, perché di fatto si vincola l'edificazione di quel lotto di terreno e si rischia di allungare nel tempo il divieto di ampliamento dell'azienda;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24 (non partecipa al voto il consigliere Righi)
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 2 Prot. 28183 del 30.07.09

Mittente: Comune di Traona

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta con l'eliminazione dei due vincoli (ambito agricolo e varco inedificabile) sulla zona edificata in prossimità del campo sportivo (indicata nella cartografia allegata all'osservazione con il numero 2), in quanto l'accertata presenza di edifici non è compatibile con la previsione del PTCP.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n.

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 3 Prot. 28307 del 31.07.09

Mittente: Sig. Mariana Maurizio Amm. delegato soc. Mariana Luigi s.r.l. con sede in Andalo Valtellino.

Proposta: Accertato che l'attuale uso delle aree indicate nell'osservazione contrasta con la connotazione di ambito agricolo strategico proposto dal PTCP si accoglie l'osservazione con modifica grafica dei vincoli indicati dal PTCP.

L'osservazione è accolta

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24 (non partecipano al voto i consiglieri Bambini e Trinca Colonel)
- astenuti n. -
- votanti n. 22
- * favorevoli n. 22
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che entra in aula il consigliere Pellegatta; presenti 25);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 4 Prot. 28308 del 31.07.09 e 30193 del 24.08.09

Mittente: Comune di Forcola

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta con riferimento all' ampliamento del varco per maggior tutela ambientale (area confinante con il comune di Ardenno racchiusa tra il fiume Adda e la ferrovia) e ad una contenuta rettifica del limite degli ambiti agricoli strategici in loc. Sirta.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Giacomo Ciapponi ritiene che se pur classificata come semplice ritiene opportuno che l'assessore spieghi perché la giunta abbia espresso su questa osservazione parere opposto a quello manifestato dalla commissione; esprime il proprio dissenso sul metodo affrontato per questa osservazione, anche se non nasconde che vi sia stata una grande responsabilità da parte di tutti i consiglieri per raggiungere l'obiettivo dell'approvazione del piano territoriale. Rimarca come sarebbe stato alquanto opportuno, dopo la modifica effettuata dalla giunta, riesaminare l'atto in commissione;
- il consigliere Aili rimarca in maniera positiva come la preoccupazione sollevata in commissione riguardante l'osservazione del Comune di Forcola sia stata accolta dalla giunta. Ritiene come in questo caso a differenza di molte altre osservazioni la giunta abbia manifestato il proprio spirito federalista; preannuncia il suo voto favorevole all'osservazione in esame;
- l'assessore Parolo ritiene opportuno compiere preliminarmente due valutazioni una attinente alla procedura e l'altra riguardante il merito dell'atto; fa presente che per l'aspetto riguardante la procedura lo statuto della Provincia e il regolamento del consiglio prevedono che gli atti di sottoposizione al consiglio siano deliberati dalla giunta, poi esaminati dalle commissioni competenti e in fine approvati dal consiglio provinciale; fa presente come su questo argomento invece si sia deciso di affrontare l'argomento in primo luogo in commissione attribuendo alla stessa commissione un ruolo propositivo di verifica e di proposta di lasciare alla giunta provinciale una forma di presa d'atto del lavoro svolto in commissione; fa presente, però, come sia impensabile espropriare la giunta dal compito che le è stato affidato dallo statuto dell'ente, dal regolamento del consiglio e dalla legge regionale n. 12 del 2005. Rimarca come la giunta provinciale sia intervenuta solo su tre osservazioni e che comunque non ha stravolto i lavori della commissione; si sofferma sul merito dell'osservazione e osserva come è stato fatto presente dal Comune che la decisione appariva igniqua, in quanto il Comune aveva chiesto di estendere un varco inedificabile e contestualmente aveva chiesto la possibilità di eliminare alcune aree agricole strategiche a ridosso della località Sirta, la commissione aveva accolto l'ampliamento del varco ma non aveva assentito la benché minima riduzione delle aree agricole strategiche e ovviamente l'amministrazione comunale di Forcola si è sentita presa in giro;
- il consigliere Ciapponi assicura l'assessore Parolo che con il suo intervento non voleva in alcun modo espropriare la giunta di quella che è la sua legittima possibilità di operare e che non vi è alcun tipo di questione di legittimità sull'operato della giunta provinciale; svolge ulteriori considerazioni sull'organizzazione degli atti e delle commissioni, per fare in modo che gli stessi vengano esaminati preliminarmente dalla commissione consiliare e poi dalla giunta provinciale e non viceversa;

- il consigliere Sozzani fa presente che in commissione ha rispettato quello che a suo avviso andava rispettato e anche per mantenere un certo equilibrio di decisione nei ruoli svolti all'interno dei singoli organi preannuncia il suo voto contrario all'osservazione in esame;
- il consigliere Piasini precisa che la deliberazione di giunta provinciale è stata poi riesaminata dalla commissione a seguito delle illustrazioni dell'assessore;
- il consigliere Righi fa presente che nella seduta di commissione consiliare tenutasi dopo la giunta provinciale non sono state avanzate delle perplessità particolari da parte dei consiglieri di opposizione, anche se il consigliere Sozzani in quell'occasione ha sostenuto che avrebbe espresso il proprio parere in consiglio provinciale;
- il consigliere Sozzani evidenzia come corrisponde al vero che le modifiche della giunta siano state illustrate in commissione, ma si è precisato che in quella sede bisognava prenderne esclusivamente atto e che l'espressione compiuta della propria opinione sarebbe, poi, avvenuta in consiglio provinciale, cosa che sta facendo;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. 7 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini)
- votanti n. 18
- * favorevoli n. 17
- * contrari n. 1 (Sozzani)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che si allontanano dall'aula i consiglieri Bellerio e Trinca Colonel; presenti 23);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 5 Prot. 28954 del 6.08.09

Mittente: Sig. Tarantola Peloni Legale rappresentante soc. La Fornace s.r.l. proprietaria di terreni in Bormio e in Valdidentro

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta nella misura dell'eliminazione dell'ambito agricolo strategico in corrispondenza delle aree adibite nello stato di fatto alla pratica del golf, al limite dei territori amministrativi di Bormio e di Valdidentro;

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili rimarca quanto già sostenuto in commissione e fa presente che la società di Peloni chiedeva la possibilità di ampliare l'attuale campo da golf di Bormio da otto a 16 buche; sottolinea che per la nostra valle, con un intervento a totale carico di privati, poteva essere utile rilanciare la nostra economia che è in difficoltà; chiede se non sia il caso di rivedere quanto richiesto per dare possibilità all'alta valle di questa nuova forma di sviluppo;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. 7 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini)
- votanti n. 16
- * favorevoli n. 15
- * contrari n. 1 (Aili)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 6 Prot. 28965 del 6.08.09

Mittente: Comune di Sernio

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta nei termini di stralcio del vincolo di ambito agricolo strategico (località Rasega) della sola area sottratta all'uso agricolo recependo, sulla base dell'ortofoto 2007 e dello stato attuale dei luoghi, la trasformazione urbanistica già avvenuta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23 (non partecipa al voto il presidente del consiglio Patrizio Del Nero)
- astenuti n. -
- votanti n. 22
- * favorevoli n. 22
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che rientra in aula il consigliere Bellerio; presenti 24);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 7 Prot. 29219 del 11.08.09

Mittente: Tecnogas Valtellinese s.r.l

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta, con eliminazione dell'ambito agricolo strategico limitatamente alla porzione di territorio sul quale è accertato un uso del territorio non coerente con il vincolo.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23 (non partecipa al voto il presidente del consiglio Patrizio Del Nero);
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che rientra in aula il consigliere Trinca Colonel; presenti 25);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 8 Prot. 29521 del 13.08.09

Mittente: Sigg. Corti Gilberto e Colombini Angelo in Comune di Morbegno

Proposta: L'osservazione è accolta in quanto coerente con le strategie e gli obiettivi di piano e lo stato effettivo dei luoghi con le seguenti modifiche:

tavola 4.5 eliminazione dell'area di naturalità fluviale in destra idrografica del torrente Bitto;

tavola 6.5 eliminazione dell'area di degrado in destra idrografica del torrente Bitto.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. -
- votanti n. 25

- * favorevoli n. 25
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 9 Prot. 29522 del 13.08.09

Mittente: Sig. Lumina Sergio, Legale rappresentante della società EDEN srl di Bormio

Proposta: L'osservazione non è pertinente al livello di pianificazione operato dal PTCP e di conseguenza non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25 (non partecipa al voto il consigliere Simonini);
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 10 Prot. 29594 del 17.08.09

Mittente: Comune di Verceia

Proposta: Nei contenuti dell'osservazione non ci sono elementi che possano modificare il valore dell'indice ottenuto dalle elaborazioni svolte nel PBI. Non è quindi possibile dichiarare a rischio R3 tutto il tratto a monte della diga di Moledana. L'osservazione non è accolta.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili preannuncia il suo voto di astensione e ribadisce quanto detto in commissione, rimarcando come vi fosse la possibilità di modificare i parametri salvaguardando un territorio che è a rischio di captazione;
- il consigliere Ciapponi preannuncia il suo voto di astensione e si riporta alle considerazioni svolte dal consigliere Aili;
- il consigliere Sozzani condivide la proposta così come formulata dagli uffici, in quanto sarebbe stato alquanto pericoloso accogliere la richiesta di modifica di un parametro che è frutto di valutazioni sul territorio che non possono essere riformulate e riviste né in sede di commissione, né in sede di consiglio provinciale;
- il consigliere Righi ribadisce il concetto che la commissione ha cercato di esprimersi su quello che le veniva chiesto da singoli osservatori e accettare questa osservazione era come scardinare i criteri oggettivi forniti;
- l'assessore Parolo condivide gli interventi effettuati dai consiglieri Righi e Sozzani ed evidenzia come nessuno dubiti delle buone osservazioni del Comune di Verceia, ma osserva come il piano del bilancio idrico nasca da uno studio approfondito sul nostro bacino idrografico, basato su dati scientifici e i risultati non sono soggettivi e si dovessero introdurre delle modifiche al bilancio idrico si aprirebbe una falla che potrebbe portare a un impugnativa dell'intero piano e la commissione opportunamente non ha messo in discussione parametri scientifici;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. 8 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini)

- votanti n. 17
- * favorevoli n. 17
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 11 Prot. 29646 del 17.08.09

Mittente: Comune di Villa di Tirano

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente allo stralcio dell'area a ridosso dell'abitato (località Stazzona) in zona semi pianeggiante che non ha la configurazione morfologica tipica del terrazzamento. L'ulteriore identificazione di ambiti terrazzati potrà essere operata dal Comune in sede di stesura del PGT.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili ritiene che quello in esame sia un caso di non federalismo, in quanto il Comune di Villa di Tirano consigliava di allocare il tracciato ferroviario in modo più dettagliato sul proprio territorio e il federalismo, a suo avviso andrebbe applicato in tutte le situazioni in maniera puntale e dettagliata, mentre non vorrebbe che si utilizzasse il termine federalismo per andare incontro a territori "amici" e si usasse invece il non federalismo quando non si vuole andare incontro alle esigenze dei territori non "amici";
- il consigliere Righi osserva come il consigliere Aili abbia espresso la propria opinione sul punto, ma è dell'opinione che sia necessario fare un discorso più generale per quello che riguarda il piano territoriale d'area che prevalente rispetto al PTCP e quindi la commissione non poteva che dare un parere rispetto al piano territoriale di coordinamento provinciale;
- il consigliere Sozzani ritiene che la considerazione del federalismo che svolge il consigliere Aili non deve significare dar retta a qualsiasi cosa venga richiesta, perché se così stessero le cose si chiede per quale ragione si sia predisposto il piano territoriale; è dell'opinione che il federalismo sia una cosa leggermente diversa;
- l'assessore Parolo si riporta agli interventi dei consiglieri Righi e Sozzani, mentre manifesta il proprio dissenso nei confronti dell'opinione del consigliere Aili; osserva, per quanto riguarda il concetto generale, come il federalismo non possa essere applicato e inteso di fare quello che si vuole, ma debba necessariamente coniugarsi con la sussidiarietà e la appropriatezza del livello decisionale e non può sicuramente essere un Comune a decidere dove debba passare il tracciato di una ferrovia, tra l'altro la motivazione fa riferimento al piano d'area e il piano d'area è prevalente rispetto al PTCP;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. 1 (Aili)
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che si allontana il consigliere Aili; presenti 24);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 12 Prot. 29658 del 14.08.09

Mittente: Comune di Sondrio

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente ai seguenti punti:

- eliminazione del vincolo di area di degrado alla confluenza tra il Mallero e l'Adda;
- aggiornamento ed integrazione della relazione e delle Norme di Piano relativamente all'art. 78 delle NTA (la richiesta del comune di Sondrio è per altro coerente con la richiesta regionale di cui alla DGR VIII/10424 del 2.11.2009 che si riferisce alla necessità di raccordo con gli atti di programmazione regionale);
- aggiornamento del tracciato del sentiero Valtellina con inserimento dell'opera di attraversamento fluviale dell'Adda;
- inserimento della proposta di individuazione di un PLIS al confine comunale con il comune di Castione Andevenno in recepimento dell'attuale azzonamento FP2 (parco di Triangia) con contestuale raccordo normativo dell'art. 6 e dell'art. 80 e della legenda cartografica come di seguito indicato (in grassetto le integrazioni agli articoli 6 e 80):

Art. 6 - Aree naturali protette, Parchi, Riserve, Monumenti naturali

1. Il PTCP individua, nelle tavole 4.1-10 – Elementi paesistici e rete ecologica e 6.1-10 – Previsioni progettuali strategiche, gli ambiti ricompresi nelle aree protette istituite sia a livello nazionale che regionale (Parco Nazionale dello Stelvio, Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, le Riserve e i Monumenti naturali), nonché i parchi di interesse sovra locali (PLIS). Tali ambiti non sono modificabili in sede di formazione dei PGT.

1 bis. Nel caso di proposta di parchi locali di nuova istituzione o in ampliamento a quanto già esistente, il PTCP individua alle tavole 4.1–10 e 6.1-10 con apposito simbolo grafico l'ambito territoriale di riferimento, tenuto conto che la definitiva perimetrazione e il riconoscimento istitutivo competono al settore ambiente della Amministrazione Provinciale, ai sensi della DGR 12 dicembre 2007 n. 8/6141.

2. Per quanto espressamente previsto dalla l.r. 11.3.2005, n.12, le prescrizioni del PTCP entro gli ambiti territoriali ricompresi nelle aree protette di cui al precedente comma 1 sono finalizzate all'attuazione degli indirizzi e al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, applicabili fino alla entrata in vigore degli strumenti di pianificazione propri di ciascuna area protetta.

3. Il PTCP recepisce i contenuti naturalistico-ambientali dei Piani dei Parchi e degli strumenti di programmazione e gestione approvati e coordina con gli enti gestori l'integrazione delle prescrizioni contenute nei relativi Piani Territoriali.

4. La Provincia promuove in accordo con i Parchi l'attuazione, anche attraverso piani e progetti tematici e di settore, un sistema a rete al fine di incrementare le funzioni ecologiche delle singole aree, del sistema fisico - naturale e degli itinerari turistici che valorizzino le aree tutelate, gli elementi di interesse storico e le forme di turismo compatibile.

5. Gli interventi e le iniziative d'interesse sovracomunale previste dal PTCP e ricadenti nel perimetro dei Piani Territoriali del Parchi Regionali possono integrare questi ultimi a seguito del perfezionamento delle intese ex art. 57 del d.lgs. 31.3.1998, n.112.

Art. 80 - Revisione e varianti del Piano

1. Il PTCP entra in vigore con la pubblicazione dell'avviso della sua approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione, alle condizioni indicate nell'art.17, comma 10, della l.r.11.3.2005, n.12.

2. Qualsiasi variazione del PTCP, non rientrante fra quelle previste dai commi 11 e 12 dell'art.17 della l.r.11.3.2005, n.12, soggiace al procedimento ordinario di formazione ed approvazione del PTCP, come disciplinato dal medesimo art.17.

3. Ai sensi ed agli effetti dell'art. 17 comma 11 della l.r. 11.3.2005, n.12, sono considerate varianti non sostanziali, assoggettate a procedura semplificata, le modifiche che si rendano necessarie per:

- a) la correzione di errori materiali;
- b) l'aggiornamento cartografico del Piano;
- c) lo sviluppo e la definizione localizzativa di interventi già in esso previsti;
- d) la precisazione a scala locale di delimitazioni di ambiti, sulla base di rappresentazioni di maggiore dettaglio, senza che incidano sulle strategie generali del piano;
- e) lo sviluppo e la definizione delle concertazioni di cui al comma 7 del precedente art.2.

4. Le modifiche di cui al comma precedente vengono approvate con procedura semplificata, sulla base di apposita relazione istruttoria del competente Servizio Provinciale.

5. Ai sensi ed agli effetti dell'art. 17 comma 12 della l.r. 11.3.2005, n.12, comporta automatica variazione del PTCP, senza alcuna altra formalità, l'approvazione, con la partecipazione e l'assenso della Provincia, di :

- a) strumenti di programmazione negoziata previsti dalla legislazione vigente;
- b) intese istituzionali di cui all'art.57 del d.lgs.31.3.1998, n.112;
- c) accordi di programma ai sensi dell'art.34 del d.lgs.18.8.2000, n.267;

d) nuove istituzioni o modifiche ai PLIS approvati ai sensi della d.g.r. 8/6141 del 12 dicembre 2007.

6. Nei casi di cui al precedente comma 5, la Provincia provvede, di conseguenza, qualora necessario, ad adeguare la cartografia del PTCP.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Iannotti fa presente come non si comprenda come per l'individuazione delle aree e delle zone per il deposito degli inerti si rimandi ogni decisione senza specificare né i termini né le modalità. Fa presente come il Comune di Sondrio abbia queste attività situate in zone di pregio ambientale e chiede che vengano individuate zone nelle quali vengono allocate queste attività; non comprende come la soglia delle aree produttive debba essere uguale in un piccolo Comune e nel Comune capoluogo di provincia; per quanto la strada panoramica del terziere non si comprendono le motivazioni per le quali la strada sia stata stralciata, in quanto è inserita in un ambito di pregio ambientale;
- l'assessore Parolo fa presente che per quanto riguarda gli insediamenti produttivi che sono localizzati nelle aree di naturalità fluviale è evidente che un piano perfetto vada ad individuare degli allocamenti attuali, ma queste sono di per se delle attività degradanti per il territorio ed è del tutto evidente che ogni Comune ambisca a localizzarle sul Comune vicino e non sul proprio; ritiene che sarebbe una bella cosa riuscire a trovare un accordo al livello provinciale per allocare queste aree in maniera razionale; fa presente che anche l'autorità di bacino sta rivedendo le proprie posizioni; osserva, per quanto riguarda le aree produttive, come si abbia un punto di vista diverso rispetto a quello del Comune di Sondrio, in quanto non si ritiene che debba essere assegnata una superficie di ampliamento delle attività produttive maggiore a quella assegnata per Comuni che hanno un peso/densità abitativa superiore agli altri e la volontà del PTCP è quella di promuovere ulteriori espansioni delle aree produttive in essere indipendentemente dal peso di ogni singolo Comune, in quanto tutti hanno la stessa dignità di garantire risposte agli imprenditori e offrire mano d'opera e posti di lavoro, ma questo procedimento deve avvenire favorendo un percorso di confronto con singoli Comuni;
- il consigliere Iannotti ritiene la questione annosa e datata e non si è mai avviato l'iter per la risoluzione definitiva di questi problemi; prende atto dell'impegno dell'amministrazione provinciale e si augura che si giunga alla soluzione di questo problema;
- il consigliere Ciapponi sottolinea che questo è un problema che riguarda il territorio provinciale da molti anni ed è ancora irrisolto; sollecita l'amministrazione a risolvere definitivamente quest'ordine di problemi per ragioni sia di sicurezza, ambientali e occupazionali;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 7 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini)
- votanti n. 17
- * favorevoli n. 17
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che rientra in aula il consigliere Aili; presenti 25);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 13 Prot. 29659 del 14.08.09

Mittente: A2A

Proposta: In riferimento agli aspetti sollevati al punto 1 dell'osservazione, relativamente al Piano di Bilancio Idrico, le motivazioni del non accoglimento sono articolate nell'istruttoria, precisando che non è negli obiettivi e finalità del PTCP confermare strumentalmente dati suscettibili di revisioni per approfondimenti oggettivi e documentati, fermo restando che debbano essere coerenti con la metodologia chiaramente applicata ed esplicitata nella relazione tecnica al Piano di Bilancio Idrico. Principio desumibile anche dal documento di verifica regionale approvato con d.g.r. VIII/10424 del 2 novembre 2009. Infatti, al paragrafo 2 si legge "*Nell'Intesa prevista ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 sarà prevista un'azione di monitoraggio degli effetti del piano, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12 della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle N.T.A. del piano*".

In riferimento agli altri aspetti trattati nei successivi punti dell'osservazione non specificatamente attinenti la materia del Piano di Bilancio Idrico e la trattazione dell'art. 75 delle NTA l'osservazione della società A2A è parzialmente accolta:

- nei termini di presa d'atto di indicazione di larga massima di possibilità di interferenza che sarà tenuta in considerazione in fase di progettazione e di interesse da parte della società a fornire indicazioni sulle proprietà affinché queste siano correttamente inserite nella pianificazione futura;

- di eliminazione di aree di degrado come indicate dalla cartografia di Piano e non più presenti sul territorio in corrispondenza della centrale di Stazzona, in località Masonaccia, a Fusino, alla confluenza tra il Viola e l'Adda e nella zona della Presa del T. Vago.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. -
- votanti n. 25
- * favorevoli n. 25
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 14 Prot. 29660 del 14.08.09

Mittente: Novamin spa

Proposta: La previsione dell'area di livello sovra comunale come rappresentata nel PTCP è coerente con indicazioni di pianificazione comunale contenute nei documenti di PGT e negli atti della Comunità Montana della Valchiavenna pertanto la richiesta di stralcio della previsione dal PTCP non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. -
- votanti n. 25
- * favorevoli n. 25
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 15 Prot. 29745 del 18.08.09

Mittente: Comune di Andalo Valtellino

Proposta: Accertato che l'attuale uso del territorio oggetto di osservazione contrasta con la connotazione di ambito agricolo strategico l'osservazione è accolta con conseguente modifica grafica dei vincoli di ambito agricolo strategico e di varco inedificabile.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25 (non partecipa al voto il presidente del consiglio Patrizio Del Nero);
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 16 Prot. 29835 del 18.08.09

Mittente: Ordine degli Architetti e degli Ingegneri

Proposta: Ritenuto di esprimere un apprezzamento generale al corposo contributo degli ordini professionali, che rimanda ad un complessivo impegno ad approfondire congiuntamente le tematiche trattate, l'osservazione articolata degli Ordini è accolta nei termini di una riorganizzazione della relazione tecnica in riferimento ai contenuti paesaggistici e alla componente agricola per consentirne la lettura più agevole e l'utilizzo da parte dei comuni impegnati nella stesura dei PGT.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Sozzani fa presente che tra le tante cose pertinenti di questa osservazione rimarca quella riguardante la necessità dell'istituzione di un ufficio di piano della Provincia; crede che su questa richiesta l'amministrazione provinciale dovrà essere chiamata a riflettere per far fronte a questa esigenza e per fornire un'adeguata e corretta gestione del piano;
- l'assessore Parolo considera l'osservazione in esame un contributo importante e vi sono delle considerazioni che nel piano non possono essere recepite, in quanto riguardano i singoli piani generali del territorio, ma che sicuramente entreranno a far parte del patrimonio e del contributo che questo piano possiede; per quanto riguarda l'ufficio di piano va da sé che dovrà essere istituito, così come previsto dalla legge regionale 12/2005, in quanto l'amministrazione provinciale dovrà esprimere parere di compatibilità su tutti i piani di governo del territorio delle singole amministrazioni comunali;
- il consigliere Ciapponi ringrazia la giunta e gli uffici che hanno accolto durante la commissione la proposta del consigliere Simonini ed esprime pubblicamente l'apprezzamento scritto al contributo fornito dagli architetti e dagli ingegneri;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. -
- votanti n. 25
- * favorevoli n. 25
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 17 Prot. 29836 del 18.08.09

Mittente: Ecowatt Energie Rinnovabili s.r.l.

Proposta: L'osservazione non è documentata e motivata ed esplicita considerazioni di carattere generico. Il bilancio idrico è stato sviluppato considerando il bacino dell'Adda sopralacuale, il bacino della Mera e la loro suddivisione in 18 bacini / settori. Proporre di suddividere l'analisi e soprattutto l'attribuzione della soglia di rischio a singoli bacini, anche di piccole dimensioni, come nel caso in esame, è chiaramente in contrasto con la pianificazione di livello provinciale.

La diversa classificazione dei due torrenti (tav. 6) è determinata dalla criticità connessa all'indice di magra antropizzata (tav. 2).

Il presunto contrasto con lo sviluppo socio economico non sussiste in quanto l'obiettivo del PTCP è quello di conseguire un equilibrato e sostenibile sviluppo ed il titolo VI è finalizzato alla sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche.

L'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. -

- votanti n. 25
- * favorevoli n. 25
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che si allontana dall'aula il consigliere Frate; presenti 24);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 18 Prot. 29837 del 19.08.09

Mittente: Comune di Colorina

Proposta: L'osservazione non è accolta in quanto le motivazioni addotte sono generiche, interessano ambiti particolarmente ampi che investono la quasi totalità del territorio comunale di fondovalle e non si condividono i rilievi mossi all'art. 63 delle NTA.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. 1 (Aili)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 19 Prot. 29838 del 19.08.09

Mittente: Sig. Scaramella Graziano

Proposta: La finalità del titolo VI del PTCP è quella di assicurare l'equilibrio fra la disponibilità delle risorse reperibili od attivabili e i fabbisogni per i diversi usi, con l'obiettivo di salvaguardare le aspettative e i diritti delle generazioni future di fruire di un patrimonio ambientale e paesaggistico integro, di sviluppare usi non convenzionali delle acque quali gli usi ricreativi e la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, di tutelare i caratteri paesaggistici dei corsi d'acqua e del relativo contesto.

Con queste finalità, in attuazione dell'Accordo per la *“sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in provincia di Sondrio attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione”* è stato redatto il Piano di Bilancio Idrico. Piano che è stato condiviso da tutti i sottoscrittori (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Autorità di Bacino per il fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e APAT). La limitazione allo sfruttamento dei piccoli bacini montani, attraverso l'individuazione di una soglia minima di 5 chilometri quadrati, tiene conto della situazione in atto ed è volta anche a tutelare quei bacini che hanno una residuale naturalità e come tali caratterizzano le macrounità del paesaggio provinciale, ove la *“rilevanza paesistica dei corsi d'acqua richiede una particolare attenzione alla realizzazione di interventi; la tutela delle acque superficiali è obiettivo strategico essenziale del PTCP”*. Per contemperare i contrapposti interessi quali la produzione di energia rinnovabile (non la fattibilità) e tutela del paesaggio e dell'ambiente (fattore non privo di valore economico), non si è ritenuto possibile prescindere dall'individuazione di una soglia di sfruttamento che possa generare una produzione significativa, giustifichi la realizzazione di impianto idroelettrico e delle sue implicazioni sia in fase di costruzione che di esercizio e al contempo limiti l'uso delle acque da bacini esigui, alle quote più elevate coordinate da grande dislivello. La soglia minima di 5 chilometri quadrati è stata ritenuta da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Autorità di Bacino per il fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e APAT corretta e coerente con le finalità dell'accordo per la *“sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in provincia di Sondrio attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione”* e gli indirizzi ed obiettivi del PTCP. L'obiettivo del PTCP è quello di conseguire un equilibrato sviluppo sostenibile, così come il bilancio idrico è finalizzato alla sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche. Il principio dell'uso sostenibile della risorsa ha permeato

ogni fase che ha portato alla redazione del Bilancio Idrico: dall'indagine conoscitiva della XIII commissione permanente del Senato, alla sottoscrizione dell'Accordo con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e APAT. Il parziale utilizzo da parte del Consorzio Starleggia non può essere motivo fondante della sostenibilità né di preferenza in quanto fattore di distrazione degli equilibri concorrenziali. L'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che rientra in aula il consigliere Frate e si allontana il consigliere Pegorari; presenti 24);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 20 Prot. 29964 del 19.08.09

Mittente: Mallero Energia s.r.l.

Proposta: La risposta alle osservazioni in via "generale e preliminare" mosse dal presidente della società Mallero Energia è implicitamente contenuta nel documento di verifica regionale approvato con deliberazione 2 novembre 2009 n. VIII/10424.

Non si ravvisa l'incompatibilità con il Piano Territoriale paesistico Regionale (PTRA), né la Regione Lombardia in sede di verifica (dgr VIII/10424) ha mosso rilievi, al contrario nel paragrafo riferito al paesaggio si legge "si condividono le attenzioni in tal senso riposte in riferimento sia alla tutela della rete idrografica naturale e dell'acqua (titolo VI delle NTA) sia a situazioni specifiche come per le aree di naturalità fluviale (art. 13 delle NTA) ed elementi puntuali, quali forre e cascate (art. 21 e 22) che connotano i paesaggi torrentizi e fluviali." e prosegue "Di particolare rilievo appare l'impegno del piano per la salvaguardia e valorizzazione delle aree di particolare interesse naturalistico (art. 8) che costituiscono, nel quadro di riferimento paesaggistico regionale, dei contesti naturali ma anche paesaggistici interessati da molteplici livelli di attenzione".

La derivazione a servizio del rifugio CAI Desio esiste e quindi è stata correttamente computata nella determinazione del bilancio idrico dell'asta del torrente Torreggio.

Non è negli obiettivi e finalità del PTCP confermare strumentalmente dati suscettibili di revisioni per approfondimenti oggettivi e documentati, fermo restando che debbano essere coerenti con la metodologia chiaramente applicata ed esplicitata nella relazione tecnica al Piano di Bilancio Idrico.

Principio desumibile anche dal documento di verifica regionale approvato con d.g.r. VIII/10424 del 2 novembre 2009. Infatti, al paragrafo 2 si legge "Viene condivisa la rilevanza attribuita dal PTCP per promuovere misure di tutela delle acque e del relativo territorio. Nell'Intesa prevista ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 sarà prevista un'azione di monitoraggio degli effetti del piano, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12 della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle N.T.A. del piano".

L'art. 77 – aggiornamenti e revisioni – indica nei termini massimi, cinque anni, entro i quali si debba procedere all'aggiornamento, anche sulla base delle risultanze di monitoraggio.

In termini più generali l'art. 80 – revisioni e varianti del Piano - prevede che la correzione di errori materiali sia attuabile con procedura semplificata e, l'approvazione di intese istituzionali di cui all'articolo 57 del dlgs 31.3.1998 n. 112 "comporta automatica variazione, senza alcuna altra formalità".

Quanto all'efficacia retroattiva dell'art. 75 si ritiene che la questione posta dal richiedente non incide sulle norme bensì debba essere valutata in fase d'istruttoria della domanda.

Allo stato attuale non si ritiene che sussistano i presupposti per accogliere le richieste di modifica avanzate dalla società Mallero Energia.

L'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 21 Prot. 29965 del 20.08.09

Mittente: Comune di Valfurva

Proposta: L'osservazione è accolta con integrazione dell'articolo 9 comma 1 delle NTA del PTCP nei seguenti termini : "1. *Il PTCP (.....) come integrata e modificata dalla deliberazione della giunta regionale 8/9275*".

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che rientra in aula il consigliere Pegorari; presenti 25);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 22 Prot. 30036 del 21.08.09

Mittente: Comunità Montana Alta Valtellina

Proposta: L'osservazione è accolta con integrazione dell'articolo 9 comma 1 delle NTA del PTCP nei seguenti termini : "1. *Il PTCP (.....) come integrata e modificata dalla deliberazione della giunta regionale 8/9275*".

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. -
- votanti n. 25
- * favorevoli n. 25
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 23 Prot. 30037 del 21.08.09

Mittente: Comune di Caiolo

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente all' ampliamento dell'area produttiva esistente (punto 2 dell'osservazione), in quanto la modifica non altera in modo significativo le indicazioni di piano.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25 (non partecipa al voto il consigliere Simonini)
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 24 Prot. 30038 del 20.08.09

Mittente: C.F. Energia s.r.l. e Energia Ambiente S.p.A.

Proposta: L'osservazione tratta una pluralità di argomenti ed espone le ragioni di una supposta illegittimità procedurale, di infondatezza e illogicità delle scelte operate dal Piano, ma emerge con chiarezza che il tema principale dell'osservazione è il titolo VI- Piano di bilancio idrico.

Il documento di verifica regionale al PTCP, approvato con d.g.r. 2 novembre 2009 n. VIII/10424 espone l'articolato esame dei riferimenti procedurali, dei contenuti del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT, le proposte di modifica in relazione agli altri contenuti del PTCP (turismo, attività commerciali ed altri contenuti tra cui il tema dei rifiuti) ma, in nessuna parte rileva le illegittimità e/o le illogicità scritte nell'osservazione.

Al contrario in molti punti, anche in riferimento alla tutela delle acque, si legge apprezzamento e sostanziale condivisione delle scelte operate.

Quanto alle osservazioni mosse al Bilancio Idrico si osserva che l'elevato livello di sfruttamento della risorsa idrica ed il conseguente forte impatto sugli aspetti sociali, sullo stato ambientale e paesistico dei corpi idrici provinciali, è da quasi un ventennio oggetto di particolare attenzione/preoccupazione per le richieste di nuove derivazioni in relazione a quelle in atto.

Che la situazione della provincia di Sondrio sia peculiare e necessiti di autonoma pianificazione si può desumere dalla legge 2 maggio 1990 n. 102 che all'art. 8, comma 3, sospendeva il rilascio di concessioni di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di energia sino all'approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Approvazione che è intervenuta con DPCM 24 marzo 2001.

Altri strumenti di governo assunti dalla Regione Lombardia, sino al Programma di Tutela ed Uso delle Acque (d.g.r. 2244 del 29 marzo 2006) non hanno pienamente conseguito/garantito una gestione sostenibile della risorsa idrica. Opinione largamente condivisa a livello locale, ma anche a livello nazionale, tant'è che la XIII commissione permanente del Senato e l'VIII commissione della Camera, nelle rispettive relazioni conclusive, hanno impegnato il Governo ad adottare iniziative, nel rispetto delle prerogative degli enti territoriali.

Impegno che il Governo ha assunto nel comma 1106, articolo 1, della legge 296/06 "Al fine di salvaguardare gli equilibri ambientali e scongiurare il prodursi di gravi alterazioni dell'ecosistema nei territori di cui all'art. 1 della legge 2 maggio 1990 n. 102, limitatamente alla provincia di Sondrio, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge e per un periodo di due anni, le nuove concessioni grandi e piccole di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sono rilasciate previo parere del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che allo scopo si avvale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici" e che ha portato alla sottoscrizione dell'Accordo per "la sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in provincia di Sondrio attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione", sottoscritto dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Sondrio e dall'APAT.

È indubbio che quanto rappresentato attesti il peculiare e pesante uso della risorsa idrica provinciale per la produzione di energia elettrica, peculiarità che ha indotto il legislatore intervenire per salvaguardare gli equilibri ambientali e scongiurare il prodursi di gravi alterazioni dell'ecosistema della provincia di Sondrio.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo è stato costituito un gruppo di lavoro (art. 2 dell'accordo) che ha concluso l'attività con il Piano di Bilancio Idrico della provincia di Sondrio. Piano che, coerentemente con gli impegni assunti, costituisce al titolo VI parte integrante del piano territoriale di coordinamento provinciale.

Come già anticipato il Titolo VI del PTCP non contrasta con le direttive regionali tant'è che il paragrafo – Raccordo con gli atti di programmazione e pianificazione regionale – inizia con l'affermazione “viene condivisa la rilevazione attribuita dal P.T.C.P. per promuovere misure di tutela delle acque e del relativo territorio.” e al paragrafo – Paesaggio – si legge “si condividono le attenzioni in tal senso riposte in riferimento sia alla tutela della rete idrografica naturale e dell'acqua (titolo VI delle NTA) sia a situazioni specifiche come per le aree di naturalità fluviale (art. 13 delle NTA) ed elementi puntuali, quali forre e cascate (artt. 21 e 22) che connotano i paesaggi torrentizi e fluviali.” e prosegue “Di particolare rilievo appare l'impegno del piano per la salvaguardia e valorizzazione delle aree di particolare interesse naturalistico (art. 8) che costituiscono, nel quadro di riferimento paesaggistico regionale, dei contesti naturali ma anche paesaggistici interessati da molteplici livelli di attenzione.”; ed ancora nel paragrafo – Valutazione d'incidenza del P.T.C.P. (SIC / ZPS) – è scritto “lo SI afferma che per alcuni Siti il Piano contiene previsioni territoriali favorevoli alla tutela della loro integrità, senza ulteriori previsioni di interventi di trasformazione o con previsioni già sottoposte a Valutazione di Incidenza (ad es. tratti di nuova viabilità) o con previsioni inerenti aree con infrastrutture già esistenti (ad es. alcuni ambiti sciistici).

Risulta a tal riguardo di particolare significato l'esclusione di nuove derivazioni idriche all'interno dei Siti della Rete Natura provinciale, nonché delle Aree di elevato interesse naturalistico e paesaggistico, dei Parchi Nazionali e Regionali, delle Riserve Naturali. L'intero Piano di Bilancio Idrico (Titolo VI delle NTA) è ispirato a finalità di tutela della risorsa idrica, con probabili futuri benefici per l'intera Rete Natura 2000 provinciale.”

Il Piano non contrasta con gli indirizzi nazionali considerato che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, con deliberazione del 22 luglio 2009 n. 4, ha ritenuto opportuno porre misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'art. 17, comma 6 bis, della legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i.. Le osservazioni che attengono al titolo VI sono principalmente volte a delegittimare il piano in quanto è ostativo al recepimento di specifiche domande e per questo sono mosse critiche generali e puntuali su ogni singolo criterio di valutazione/criticità introdotto nel Piano di Bilancio Idrico.

L'osservazione non è accolta precisando che non è negli obiettivi e finalità del PTCP confermare strumentalmente dati suscettibili di revisioni per approfondimenti oggettivi e documentati, fermo restando che debbano essere coerenti con la metodologia chiaramente applicata ed esplicitata nella relazione tecnica al Piano di Bilancio Idrico. Principio desumibile anche dal documento di verifica regionale approvato con d.g.r. VIII/10424 del 2 novembre 2009. Infatti, al paragrafo 2 si legge “Nell'Intesa prevista ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 sarà prevista un'azione di monitoraggio degli effetti del piano, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12 della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle N.T.A. del piano”.

Quanto alle procedure di aggiornamento e revisioni del Piano, l'art. 77 indica il termine massimo, cinque anni, entro il quale si dovrà procedere all'aggiornamento, anche sulla base delle risultanze di monitoraggio, e ancora, in termini più generali l'art. 80 – Revisioni e varianti del Piano - prevede che la correzione di errori materiali sia attuabile con procedura semplificata e che l'approvazione di intese istituzionali di cui all'articolo 57 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 “comporta automatica variazione, senza alcuna altra formalità”.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25 (non partecipa al voto il consigliere Pegorari)
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 25 Prot. 30039 del 20.08.09

Mittente: Comune di Novate Mezzola

Proposta: Verificate le modalità di calcolo degli indicatori, non avendo riscontrato errori e/o elementi tali da modificare quanto previsto nelle tavole del Bilancio Idrico, l'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. 8 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini)
- votanti n. 17
- * favorevoli n. 17
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 26 Prot. 30041 del 20.08.09

Mittente: Comune di Ardenno

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta con modifica dei perimetri di ambiti agricoli strategici e varchi come da PGT approvato e ampliamento di varco inedificabile in prosecuzione della proposta del comune di Forcola (area racchiusa tra il Fiume Adda e la ferrovia).

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. 7 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini)
- votanti n. 18
- * favorevoli n. 17
- * contrari n. 1 (Sozzani)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 27 Prot. 30042 del 20.08.09

Mittente: Comune di Tirano

Proposta: L'articolata osservazione comunale è parzialmente accolta nei seguenti punti:

- eliminazione del vincolo di varco consigliato in corrispondenza della località Dosso;
- modifiche ed aggiornamenti della cartografia, della legenda e della norma per elementi presenti sulle tavole 4 e 6 in coerenza con inserimento degli elementi puntuali indicati dal comune, ovvero:
- il forte Canali, lo scalo merci ferroviario;
- correzioni cartografiche dell'ubicazione del castello di Piattamala;
- stralcio cartografico di elementi, quali l'indicazione dell'area archeologica, della forra, dell'ambito produttivo in corrispondenza dell'indicazione dello scalo merci.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. 2 (Giacomo Ciapponi e Priuli);
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 28 Prot. 30048 del 20.08.09

Mittente: Sig.ra Ivana Pains proprietaria di terreni in comune di Montagna in Valtellina loc. Buscianico.

Proposta: L'osservazione non è accolta in quanto la richiesta e le relative motivazioni hanno caratteristiche ed effetti che il PTCP riserva al PGT

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25
- astenuti n. -
- votanti n. 25
- * favorevoli n. 25
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 29 Prot. 30049 del 20.08.09

Mittente: Sig. Adriano Gianola proprietario di terreni in comune di Montagna in Valtellina loc. Creola.

Proposta: L'osservazione non è accolta in quanto la richiesta e le relative motivazioni hanno caratteristiche ed effetti che il PTCP riserva al PGT.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 25 (non partecipa al voto il presidente del consiglio Patrizio Del Nero);
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che abbandona l'aula il consigliere Pellegatta; presenti 24);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 30 Prot. 30050 del 20.08.09

Mittente: Sig. Alfio Barzagli proprietario di terreni in comune di Montagna in Valtellina loc. Torchio.

Proposta: L'osservazione non è accolta in quanto la richiesta e le relative motivazioni hanno caratteristiche ed effetti che il PTCP riserva al PGT

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24 (non partecipa al voto il consigliere Iannotti)
- astenuti n. 1 (Aili)
- votanti n. 22
- * favorevoli n. 22
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 31 Prot. 30124 del 21.08.09

Mittente: Comune di Piateda

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente alla cancellazione delle due aree di degrado segnalate in quanto la configurazione attuale dei luoghi non corrisponde alla rappresentazione indicata nel PTCP e ad una limitata riduzione in estensione del varco di cui al punto 1) dell'osservazione verso nord in raccordo con le previsioni del Comune di Tresivio.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Sozzani ribadisce l'opinione espressa in relazione all'osservazione del Comune di Forcola, in quanto questo è uno dei casi in cui la giunta provinciale ha modificato il parere della commissione; preannuncia il suo voto contrario in coerenza con la propria posizione assunta in commissione;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 1 (Aili)
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 15
- * contrari n. 8 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli, Simonini e Sozzani)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 32 Prot. 30125 del 21.08.09

Mittente: Comune di Valdisotto

Proposta: L'osservazione del comune è stata accolta parzialmente in merito alla correzione della rappresentazione grafica del tracciato "variante Santa Lucia" con corretta rappresentazione alla scala del Piano del tracciato in galleria e all'aperto.

Per quanto concerne l'inserimento tra le deroghe dell'art. 75 delle NTA dell'uso dell'acqua per innevamento artificiale si osserva che la questione è stata affrontata dal gruppo di lavoro che ha predisposto il Bilancio Idrico ed ha ritenuto di escludere la fattispecie dell'intervento tra le esigenze non altrimenti soddisficibili.

In relazione alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 4 del 22 luglio 2009 ed alla specifica tematica (riqualificazione dei domini sciabili) inserita nel Piano Territoriale d'Area si ritiene che le argomentazioni espresse dal Comune, di cui sono comprensibili le finalità, debbano essere valutate con eventuale modifica dell'articolo 75 delle NTA.

In proposito si osserva che l'articolo 80, comma 5, lettera b) le intese di cui all'articolo 57 del DLgs 112/98 comportano automatica variazione al piano senza alcuna altra formalità e, il PTRÀ è sovraordinato al PTCP. L'osservazione non è accolta.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili ribadisce quanto già affermato relativamente all'osservazione del Comune di Villa di Tirano;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 1 (Aili)

- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 33 Prot. 30126 del 21.08.09

Mittente: Partito Democratico della provincia di Sondrio

Proposta: Le osservazioni offrono spunti per le azioni di monitoraggio ed approfondimento del PTCP.

Alcuni temi trovano risposta nel documento di valutazione regionale (integrazione della relazione, maggior dettaglio delle aree d'interesse paesistico- ambientale) altri sono stati posti direttamente da comuni (scalo merci di Tirano, e rete di trasporto energia, piano territoriale regionale d'area); temi che sono stati esaminati e conseguentemente si rinvia la trattazione alle specifiche osservazioni. Altri argomenti, quali ad esempio l'incentivazione del trasporto gomma/ferro e le relazioni istituzionali, ancorché non accoglibili in sede di esame delle osservazioni al PTCP, sono argomenti da affrontare preliminarmente in sede politico-programmatica.

Quanto alla proposta di modifica dell'articolo 75 si osserva che le precisazioni proposte investono competenze che non appartengono alla provincia: funzioni e compiti amministrativi e assimilazione delle piccole alle grandi derivazioni. Questo punto, non riconducibile ad altre osservazioni non è accolto.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Ciapponi preannuncia il voto di astensione del suo gruppo consiliare all'osservazione in esame; manifesta il proprio apprezzamento per la valutazione generale data al documento presentato dal Partito Democratico; è dell'opinione che sia stato un gesto politico di responsabilità presentare delle riflessioni anche generiche e generali, ma ha rappresentato un documento di approfondimento importante sull'argomento e si augura che anche questo possa restare nel lavoro della commissione con indicazioni per una tematica a cui una forza politica non può sottrarsi di discutere;
- l'assessore Parolo ribadisce come un'osservazione svolta da un partito abbia sempre una finalità politica e deve fare anche il gioco delle parti e vi sono delle considerazioni che in linea di principio sono condivisibili, ma che nel piano territoriale non possono trovare soluzione immediata, ma devono essere considerate come degli obiettivi da raggiungere nel tempo;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 8 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini)
- votanti n. 16
- * favorevoli n. 16
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 34 Prot. 30127 del 21.08.09

Mittente: Comune di Postalesio

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente alla sostituzione del vincolo, del tassello di varco tra Berbenno e Postalesio indicato come varco inedificabile con quello di varco consigliato.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili preannuncia il suo voto favorevole e rimarca quanto detto nell'esame dell'osservazione numero 1;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 35 Prot. 30128 del 21.08.09

Mittente: Comune di Castione Andevenno

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente alla modifica del perimetro di varchi e degli ambiti agricoli di alcune aree che a seguito di varianti dello strumento urbanistico hanno perso le caratteristiche per le quali erano tutelate ed alla riduzione dell'ambito agricolo strategico in prossimità dell'abitato nella zona interclusa dal tracciato della strada esterna al capoluogo.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 36 Prot. 30129 del 21.08.09

Mittente: Comune di Teglio

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta nei termini di modifica in riduzione dell'ambito agricolo strategico nell'area racchiusa nella zona sub-triangolare tra l'abitato prospiciente la SS 39 e l'abitato posto a est ed il varco a sud. Eventuale miglior definizione dell'ambito agricolo potrà essere attuata in sede di redazione di PGT ai sensi dell'articolo 45 comma 2 delle Norme tecniche di attuazione.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 1 (Aili)
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 37 Prot. 30130 del 21.08.09

Mittente: Comune di Albosaggia

Proposta: La richiesta di modificare la previsione di piano per insediare un campeggio, in zona che conserva i caratteri propri dell'area agricola strategica e ricade in gran parte in fascia B del PAI non è accolta.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili rimarca l'importanza di quello che proponeva il Comune di Albosaggia, ossia la promozione turistica dell'area destinata a campeggio e gli sembra che per l'area ricadente in area PAI poteva essere assentita la perimetrazione a zona di campeggio;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. 1 (Aili)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 38 Prot. 30131 del 21.08.09

Mittente: Comune di Cedrasco

Proposta: L'introduzione nelle NTA della possibilità di uso plurimo delle acque senza restrizioni, legato a situazioni particolari e finalizzato all'uso pubblico "con ricaduta sociale" non è accoglibile in quanto violerebbe il principio di non discriminazione sancito dagli artt. 3 e 4 della direttiva 96/92/CEE, concernenti norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

L'osservazione non è accolta.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- l'assessore Parolo fa presente come la richiesta del Comune sia comprensibile e condivisibile nella finalità, ma è altrettanto vero che non si può modificare il piano di bilancio idrico come detto nell'esame dell'osservazione presentata dal Comune di Verceia; si sente di dire che il Comune eventualmente potrebbe fare una modifica dal punto di vista amministrativo, senza modificare il piano di bilancio idrico;
- il consigliere Aili rimarca quanto già sostenuto in commissione, in quanto si ha un Comune che chiede di utilizzare l'acqua per usi irrigui e lo si va a vincolare e da quel punto di vista forse era il caso di svolgere delle riflessioni più approfondite;
- l'assessore Parolo ritiene opportuno rimarcare come il piano di bilancio idrico sarà soggetto a un periodo di verifica e di monitoraggio ed eventuali modifiche a regime verranno ridefinite al meglio, ma il Comune chiedeva di modificare una concessione irrigua in concessione idroelettrica con un carico di derivazione nettamente diverso;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24 (non partecipa al voto Pegorari)
- astenuti n. -

- votanti n. 23
- * favorevoli n. 22
- * contrari n. 1 (Aili)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che si allontana dall'aula il consigliere De Stefani; presenti 23);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 39 Prot. 30133 del 21.08.09

Mittente: Comune di Cedrasco

Proposta: L'osservazione non è accolta, eventuali e circostanziate modifiche potranno essere introdotte in sede di redazione del PGT; infatti il PTCP ammette la possibilità di intervenire con definizioni di maggior dettaglio sia per quanto concerne i varchi o corridoi paesistico ambientali (articolo 12) che le aree agricole strategiche (articoli 43 e 45).

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili il quale si riporta integralmente a quanto sostenuto sul punto in commissione e preannuncia il suo voto contrario all'osservazione in esame;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 22
- * contrari n. 1 (Aili)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 40 Prot. 30132 del 21.08.09

Mittente: Comune di Fusine

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta con l'eliminazione di ambito agricolo strategico (zone identificate nella cartografia allegata all'osservazione dai numeri 1, 2, 3 e 4) in prossimità dell'abitato di Gherbiscione.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che il presidente del consiglio provinciale alle ore 12:47 sospende la seduta consiliare per la pausa pranzo e comunica la ripresa dei lavori consiliari alle ore 14.30)

(si dà atto che il presidente del consiglio riapre i lavori del consiglio provinciale alle ore 14.45);

(si prende atto che risultano assenti i consiglieri Iannotti e Pellegatta; presenti 23);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 41 Prot. 30134 del 21.08.09

Mittente: Energia Ambiente S.p.A.

Proposta: La risposta alle considerazioni mosse in via "generale e preliminare" è implicitamente contenuta nel documento di verifica regionale approvato con d.g.r. del 2 novembre 2009 n. VIII/10424.

In merito al diverso regime di uso delle acque tra la Valtellina e il restante territorio nazionale si osserva che il bilancio idrico trae origine dal comma 1106 art. 1 della legge n. 296/2006 che chiarisce l'ambito in cui operare "*limitatamente alla provincia di Sondrio*".

Non si ravvisa l'incompatibilità con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), nè la Regione Lombardia in sede di verifica (d.g.r. VIII/10424) ha mosso rilievi.

Quanto all'efficacia retroattiva dell'art. 75 si ritiene che la questione non incide sulle norme bensì debba essere valutata in fase d'istruttoria delle singole domande.

Le motivazioni addotte in merito alla derivazione da bacini inferiori a 5 kmq. sono alterate dall'infondato raddoppio della portata media annua. La limitazione allo sfruttamento dei piccoli bacini montani, attraverso l'individuazione di una soglia minima di 5 chilometri quadrati, tiene conto della situazione in atto ed è volta anche a tutelare quei bacini che hanno una residuale naturalità e come tali caratterizzano le macrounità del paesaggio provinciale, ove la "*rilevanza paesistica dei corsi d'acqua richiede una particolare attenzione alla realizzazione di interventi; la tutela delle acque superficiali è obiettivo strategico essenziale del PTCP*".

Per contemperare i contrapposti interessi quali la produzione di energia rinnovabile (non la fattibilità) e tutela del paesaggio e dell'ambiente (fattore non privo di valore economico), non si è ritenuto possibile prescindere dall'individuazione di una soglia di sfruttamento che possa generare una produzione significativa, giustifichi la realizzazione di impianto idroelettrico e delle sue implicazioni sia in fase di costruzione che di esercizio e al contempo limiti l'uso delle acque da bacini esigui, alle quote più elevate coordinate da grande dislivello.

L'assunzione dell'ipotesi che gli impianti idroelettrici assorbono il 90% della portata media annua tiene conto delle previsioni di adeguamento del DMV nei limiti previsti dalla normativa vigente. Non sono, nè potevano essere considerate, stante il periodo in cui è stato redatto il Bilancio, delle situazioni riferite a specifici impianti, ivi compreso i progetti di sperimentazione intervenuti successivamente.

In proposito si osserva che l'art. 77, Aggiornamenti e revisioni, indica nei termini massimi, cinque anni, entro i quali si debba procedere all'aggiornamento, anche sulla base delle risultanze di monitoraggio.

In termini più generali l'art. 80 – revisioni e varianti del Piano - prevede che la correzione di errori materiali sia attuabile con procedura semplificata. Non è negli obiettivi e finalità del PTCP confermare strumentalmente dati suscettibili di revisioni per approfondimenti oggettivi e documentati, fermo restando che debbano essere coerenti con la metodologia chiaramente applicata ed esplicitata nella relazione tecnica al Piano di Bilancio Idrico.

Principio desumibile anche dal documento di verifica regionale approvato con d.g.r. VIII/10424 del 2 novembre 2009. Infatti, al paragrafo 2 si legge "*Viene condivisa la rilevanza attribuita dal PTCP per promuovere misure di tutela delle acque e del relativo territorio. Nell'Intesa prevista ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 sarà prevista un'azione di monitoraggio degli effetti del piano, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12 della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle N.T.A. del piano*". Allo stato attuale non si ritiene che sussistano i presupposti per accogliere le richieste di modifica avanzate dalla società Energia Ambiente S.p.A.

L'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 42 Prot. 30135 del 21.08.09

Mittente: Sig.ra Chiara Baretta

Proposta: L'obiettivo del PTCP è quello di conseguire un equilibrato sviluppo sostenibile, così come il bilancio idrico è finalizzato alla sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche.

Il principio dell'uso sostenibile della risorsa ha permeato ogni fase che ha portato alla redazione del Bilancio Idrico: dall'indagine conoscitiva della XIII commissione permanente del Senato, alla sottoscrizione dell'Accordo con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e APAT.

Il parziale utilizzo da parte del Consorzio Boschi di Isola non può essere motivo fondante della sostenibilità né di preferenza in quanto fattore di distrazione degli equilibri concorrenziali.

Anche la valutazione favorevole del Sindaco del Comune di Madesimo non è motivo sufficiente a incidere sulle scelte della pianificazione provinciale. Inoltre si osserva che il Sindaco del Comune di Madesimo non si è opposto al titolo VI del PTUA, ovvero non ha riproposto parere favorevole alle derivazioni d'acqua dai torrenti Vamlera e Febbraro, accettando implicitamente gli effetti del Bilancio Idrico provinciale.

La limitazione allo sfruttamento dei piccoli bacini montani, attraverso l'individuazione di una soglia minima di 5 chilometri quadrati, tiene conto della situazione in atto ed è volta anche a tutelare quei bacini che hanno una residuale naturalità e come tali caratterizzano le macrounità del paesaggio provinciale, ove la *"rilevanza paesistica dei corsi d'acqua richiede una particolare attenzione alla realizzazione di interventi; la tutela delle acque superficiali è obiettivo strategico essenziale del PTCP"*.

Per contemperare i contrapposti interessi quali la produzione di energia rinnovabile (non la fattibilità) e tutela del paesaggio e dell'ambiente (fattore non privo di valore economico), non si è ritenuto possibile prescindere dall'individuazione di una soglia di sfruttamento che possa generare una produzione significativa, giustifichi la realizzazione di impianto idroelettrico e delle sue implicazioni sia in fase di costruzione che di esercizio e al contempo limiti l'uso delle acque da bacini esigui, alle quote più elevate coordinate da grande dislivello.

In merito all'osservazione che *"nel PBI vengono descritti soli i bacini idrografici maggiori"* si precisa che il bilancio della risorsa idrica è stato riferito al bacino dell'Adda sopralacuale, al bacino del Mera ed alla loro suddivisione in 18 bacini / settori.

Proporre di suddividere l'analisi e soprattutto l'attribuzione della soglia di rischio a singoli bacini, anche di piccole dimensioni, nella fattispecie circa 3,5 kmq., è chiaramente in contrasto con una pianificazione di livello provinciale.

L'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 43 Prot. 30187 del 24.08.09

Mittente: Enzo Rini e altri proprietari di terreni in località Piandelvino

Proposta: In considerazione che le indicazioni del PGT in corso di stesura nel comune di Valdidentro sono orientate alla razionalizzazione dell'ambito produttivo tesa ad evitare la perdita di elementi di pregio ambientale, paesaggistico e agricolo e che sono in corso di valutazione da parte del comune proposte localizzative alternative per soddisfare le richieste degli operatori, l'osservazione non è accolta.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili rileva con piacere come le osservazioni 43, 44 e 45 sono state verificate e approfondite in commissione nel senso che riguardano una zona molto sensibile dal punto di vista ambientale e prende atto che il Comune di Valdidentro ha individuato altre aree e ha destinato quell'area in modo naturale; ritiene che vada riconosciuto al Comune di Valdidentro questa forte sensibilità ambientale;
- l'assessore Parolo illustra al consiglio quali siano state le motivazioni che hanno indotto i privati e il Comune a presentare queste osservazioni che riguardano la zona di Piandelvino, in quanto da un lato vi è un piano di lottizzazione inserito in uno strumento urbanistico vigente da alcuni anni che non è mai stato attuato e dall'altro lato vi è un'azienda che ha fatto degli investimenti con l'intenzione di realizzare le proprie strutture; rimarca come l'amministrazione comunale di Valdidentro non abbia mai dato corso a questo piano di lottizzazione e l'azienda non ha visto soddisfatte le proprie esigenze, anche se vi è l'indubbia esigenza di tutelare la zona a forte valenza ambientale quale il Piandelvino. Fa presente come vi sia stato un impegno dell'attuale amministrazione comunale a un serio rapporto con l'azienda al fine di individuare una soluzione alternativa e spera che gli impegni assunti siano mantenuti;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 44 Prot. 30188 del 24.08.09

Mittente: AMIP s.r.l. e altri proprietari di terreni in loc. Piandelvino in comune di Valdidentro.

Proposta: In considerazione che le indicazioni del PGT in corso di stesura nel comune di Valdidentro sono orientate alla razionalizzazione dell'ambito produttivo tesa ad evitare la perdita di elementi di pregio ambientale, paesaggistico e agricolo e che sono in corso di valutazione da parte del comune proposte localizzative alternative per soddisfare le richieste degli operatori , l'osservazione non è accolta

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 45 Prot. 30189 del 24.08.09

Mittente: Alessandro Lazzeri s.r.l. – Comune di Valdidentro.

Proposta: In considerazione che le indicazioni del PGT in corso di stesura nel comune di Valdidentro sono orientate alla razionalizzazione dell'ambito produttivo tesa ad evitare la perdita di elementi di pregio ambientale, paesaggistico e agricolo e che sono in corso di valutazione da parte del comune proposte localizzative alternative per soddisfare le richieste degli operatori , l'osservazione non è accolta.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- l'assessore Parolo fa presente come questa sia la richiedente che ha tutti i titoli per arrivare alla soluzione illustrata precedentemente;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 46 Prot. 30190 del 24.08.09

Mittente: Comune di Morbegno

Proposta: L'osservazione è accolta e conseguentemente sono approvate le seguenti modifiche:

- eliminazione di frange di ambiti agricoli e varchi in adiacenza al tessuto consolidato in loc. Campovico;
- modifica dell'incoerenza informativa, dovuta ad un mero errore di stampa, tra la tavola 4.5 e la tavola 6.5, per la rappresentazione della naturalità fluviale;
- l'eliminazione di una piccola porzione di area di naturalità fluviale all'interno di due ambiti di trasformazione;
- inserimento della proposta di ampliamento di un PLIS al confine comunale con il comune di Talamona in recepimento dell'attuale azzonamento del PGT con contestuale raccordo normativo dell'art. 6 e dell'art. 80 delle NTA e della legenda cartografica. La proposta di modifica agli articoli 6 e 80 delle NTA è scritta nella precedente osservazione scheda n. 12.
- correzione dell'individuazione cartografica delle aree assoggettate al vincolo delle bellezze d'insieme, come da relativi decreti ministeriali del 1970.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(rientra in aula in consigliere Iannotti);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 47 Prot. 30191 del 24.08.09

Mittente: Comune di Chiesa Valmalenco

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente al recepimento cartografico di ulteriori elementi di pregio costituiti dalle cascate sui torrenti Entovasco, Fora, Secchione e Lagazzuolo e alla rappresentazione del tracciato storico costituito dal Sentiero Rusca, da Sondrio a Chiesa Valmalenco.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili rende edotto il consiglio della peculiarità del Comune di Chiesa di Valmalenco che chiedeva l'ampliamento del dominio sciabile e fa presente come la commissione consiliare abbia espresso parere negativo all'ampliamento contro il suo parere; fa presente che la possibilità di ampliamento degli impianti di sci della Valmalenco non va anche nella possibilità di sviluppo della stessa valle per essere competitiva da un punto di vista turistico;
- il consigliere Righi preannuncia il suo voto di astensione in maniera particolare per l'ampliamento del dominio sciabile, in quanto in questa osservazione ci si trova di fronte a una richiesta di un Comune che presente un'esigenza territoriale specifica riguardo a un'attività da svolgere sul proprio territorio e gli sembra che la comunità di Chiesa in Valmalenco sia stata trattata in maniera di disparità di giudizio rispetto ad altre richieste fatte; osserva che in sostanza non è che si precluda l'estensione del dominio sciabile, ma bisognerà attraverso il piano di governo del territorio del Comune trovare una soluzione procrastinando una scelta con delle perdite di competitività rispetto al mercato provinciale e nazionale;
- il consigliere Pegorari in quanto residente in Valmalenco ritiene che non si possa che essere favorevoli a un ampliamento dell'area sciabile, in quanto dovrebbe dare delle possibilità ulteriori alla zona, ma desidera porre l'attenzione dei consiglieri su un punto, in quanto da questa osservazione si evince in maniera inequivoca come su temi importanti la Valmalenco non sia in grado di esprimere una progettualità condivisa non limitata all'interno di un singolo Comune, ma su questi temi la valle dovrebbe esprimere dei progetti condivisi che probabilmente avrebbero avuto un esito diverso; è d'accordo con le valutazioni svolte dalla giunta e ciò deve essere di monito per la valle, in modo che la stessa si presenti con dei progetti condivisi; preannuncia il suo voto di astensione;
- l'assessore Parolo desidera motivare gli aspetti per i quali la giunta è arrivata a queste considerazioni, in quanto le due osservazioni che riguardano gli impianti di sci sono quelle del Comune che mira all'ampliamento minimale degli stessi, mentre l'altra osservazione prevede uno stravolgimento degli impianti in Valmalenco ma gli risulta che tutti gli impianti siano gestiti da un'unica società; condivide le argomentazioni del consigliere Pegorari;
- il consigliere Sozzani ricorda che su questa osservazione si è molto discusso ed evidenzia che nessuno vuole compiere attentati al futuro turistico della valle, ma non si può dimenticare che uno degli assunti fondamentali PTCP nel suo complesso è una delle parti più qualificanti e risulta quella di verificare l'impegno del piano per la salvaguardia e la tutela delle aree di maggior pregio ambientale; si chiede se costituisca maggiore interesse per il turismo ampliare di domini sciabili a tutte le aree della Valmalenco o non sia più importante tener conto della valenza del paesaggio sotto il profilo turistico; gli pare molto pertinente l'osservazione del consigliere Pegorari e ritiene opportuno migliorare le attuali condizioni del dominio sciabile esistente;
- il consigliere Aili osserva che più volte l'assessore ha sostenuto che il piano si potrà cambiare, ma fa presente che se si è già coscienti di alcune problematiche è opportuno intervenire subito senza rinviare alla soluzione dei problemi, per giungere ad approvare un piano duraturo, anche se non definitivo;
- il consigliere De Stefani osserva che la filosofia del piano è quella da un lato di salvaguardare il territorio nel suo complesso e dall'altro quella di prendere in seria considerazione le iniziative che crescono e nascono dal basso; condivide quanto affermato dall'assessore, in quanto si deve prendere in considerazione un comprensorio nel suo insieme; fa presente come la Provincia si sia data da fare per realizzare il piano di gestione e valuta opportuno inserire nel piano uno stralcio *ad hoc* per le aree sciabili, con una condivisione dal basso concordata con i sindaci; ravvisa l'opportunità di approvare parzialmente queste osservazioni e, successivamente, con tutti gli accorgimenti del caso si potrà prendere in esame l'eventuale ampliamento del dominio sciabile; preannuncia il voto favorevole dei consiglieri del gruppo del PDL;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 3 (Pegorari, Priuli e Righi);
- votanti n. 21
- * favorevoli n. 20
- * contrari n. 1 (Aili)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 48 Prot. 30192 del 24.08.09

Mittente: CESCAT s.r.l.

Proposta: Le deroghe alla realizzazione di nuove derivazioni sono incentrate sul principio, per altro già compreso nella normativa regionale, di salvaguardare, anche in situazioni di ambiti soggetti a particolare tutela paesaggistico – ambientale, la possibilità di utilizzare la risorsa idrica ove non si possa diversamente soddisfare i bisogni.

Ampliare le deroghe come quella relativa all'uso idroelettrico, non circoscritto al solo autoconsumo, vanifica il presupposto della deroga che è quella di alimentare zone sprovviste di linee elettriche e nel caso in cui l'allacciamento alla rete elettrica di distribuzione non sia attuabile per motivi tecnico – economici.

La proposta di “consentire la realizzazione dell'impianto come da progetto già depositato presso gli enti competenti”, esteso alla totalità delle domande depositate, vanifica gli obiettivi del PBI.

E' dall'insieme degli impianti esistenti e domande che è scaturita la finalità di “salvaguardare gli equilibri ambientali e scongiurare il prodursi di gravi alterazioni all'ecosistema nei territori di cui all'art. 1 della legge 2 maggio 1990 n. 102” (art. 1, comma 1106, della legge n. 296/2006).

L'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 49 Prot. 30194 del 24.08.09

Mittente: Comune di Dubino

Proposta: L'osservazione comunale è parzialmente accolta limitatamente a quanto segue:

- recepimento e modifica di alcuni elementi puntuali rappresentati sul territorio comunale che contribuiscono allo sviluppo delle analisi conoscitive proprie del PTCP senza pregiudicarne gli effetti e strategie . Di conseguenza si provvederà al recepimento dell'indicazione geografica di ubicazione dell'architettura militare della Mitraglia con contestuale eliminazione di quella indicata dal PTCP;

- integrazione delle indicazioni di degrado nella cava di san Giuliano e eliminazione dell'indicazione di area archeologica alla Careciasca.

Le altre indicazioni, che riguardano la sfera di competenza della maggior definizione comunale, sono rinviate al documento di analisi del PGT; l'eliminazione del varco in località La Rosa è accolta dal momento che l'uso del suolo attuale contrasta con la presenza del vincolo (riferimento: indicazione di cui al punto 4 lettera a) punto 4 (ovvero indicazione n. 6 del comune n. 6 allegata alle osservazioni).

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 50 Prot. 30195 del 21.08.09

Mittente: Energia Ambiente S.p.A.

Proposta: La risposta alle osservazioni in via "generale e preliminare" mosse dal vice presidente della società Energia Ambiente S.p.A. è implicitamente contenuta nel documento di verifica regionale approvato con deliberazione del 2 novembre 2009 n. VIII/10424. In merito al differente regime di utilizzazione delle acque tra il Parco delle Orobie Valtellinesi e il confinante Parco delle Orobie Bergamasche si osserva che il Bilancio Idrico si riferisce alla provincia di Sondrio e lo stesso trae origine dal comma 1106 art. 1 della legge n. 296/2006 che chiarisce l'ambito in cui operare "limitatamente alla provincia di Sondrio". Non si ravvisa l'incompatibilità con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), né la Regione Lombardia in sede di verifica (d.g.r. VIII/10424) ha mosso rilievi. Quanto all'efficacia retroattiva dell'art. 75 si ritiene che la questione posta dal richiedente non incide sulle norme bensì debba essere valutata in fase d'istruttoria della domanda. L'indicatore di magra antropizzata è stato determinato con le modalità esplicitate nella relazione dando altresì atto dei dati e fonti utilizzati. L'art. 77, Aggiornamenti e revisioni, indica nei termini massimi, cinque anni, entro i quali si debba procedere all'aggiornamento, anche sulla base delle risultanze di monitoraggio. In termini più generali l'art. 80 – revisioni e varianti del Piano - prevede che la correzione di errori materiali sia attuabile con procedura semplificata.

Non è negli obiettivi e finalità del PTCP confermare strumentalmente dati suscettibili di revisioni per approfondimenti oggettivi e documentati, fermo restando che debbano essere coerenti con la metodologia chiaramente applicata ed esplicitata nella relazione tecnica al Piano di Bilancio Idrico. Principio desumibile anche dal documento di verifica regionale approvato con d.g.r. VIII/10424 del 2 novembre 2009. Infatti, al paragrafo 2 si legge "Viene condivisa la rilevanza attribuita dal PTCP per promuovere misure di tutela delle acque e del relativo territorio. Nell'Intesa prevista ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 sarà prevista un'azione di monitoraggio degli effetti del piano, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12 della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle N.T.A. del piano".

Allo stato attuale non si ritiene che sussistano i presupposti per accogliere le richieste di modifica avanzate dalla società Energia Ambiente S.p.A. L'osservazione non è accolta.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24 (non partecipa al voto il consigliere Simonini);
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che si allontana dall'aula il consigliere Simonini; presenti 23);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 51 Prot. 30196 del 21.08.09

Mittente: Sig. Sergio Lamperti proprietario di terreni in comune di Piateda loc. Busteggia

Proposta: L'osservazione non è accolta precisando che l'art. 45 delle NTA di Piano attribuisce ai PGT la facoltà di apportare rettifiche e precisazioni e miglioramenti derivanti da effettive risultanze riferite alla scala comunale.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 23
- astenuti n. -
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 23
- * contrari n. -

DELIBERA

Delibera N. 4 del 25/01/2010

- 33 -

1. di approvare la proposta in votazione;

(si dà atto che rientra in aula il consigliere Simonini; presenti 24);

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 52 Prot. 30253 del 24.08.09

Mittente: Studio tecnico ing. Domenico Balatti

Proposta: L'osservazione non è accolta in quanto il Piano richiama e fa proprio accordi e protocolli finalizzati ad attuare la razionalizzazione delle linee elettriche AT.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- l'assessore Parolo richiama l'attenzione dei consiglieri sull'osservazione in discussione, in quanto il PTCP non la può accogliere nei termini in cui è stata proposta, anche se pone una questione molto sentita, ma la risposta non può essere data inserendo dei presunti progetti di razionalizzazione che non hanno nessun supporto sotto il profilo della legittimità, il piano non può far proprie queste decisioni; riconosce, comunque, l'importanza di questa proposta;
- il consigliere De Stefani ribadisce e condivide quanto sostenuto dall'assessore e ritiene opportuno che il consiglio provinciale e la giunta si facciano carico di questa richiesta; la considera una tematica alquanto importante e che si ottenga una razionalizzazione delle linee elettriche;
- il consigliere Aili si unisce alle considerazioni svolte dall'assessore e ritiene che sia necessario intervenire su questo argomento;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 53 Prot. 30297 del 24.08.09

Mittente: Comune di Grosio

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente a:

- riduzione del varco e dell'ambito agricolo strategico (punto 1 della cartografia comunale allegata) dal momento che l'area risulta in adiacenza ad ambito completamente urbanizzato privo delle connotazioni proprie di entrambi i vincoli di Piano;
- eliminazione delle due porzioni di due aree agricole, di cui una interclusa e di ridotte proporzioni prossime all'abitato di Ravoledo;
- stralcio parziale dell'area vincolata di naturalità fluviale più prossima alla zona produttiva esistente (punto 3 dell'osservazione comunale).

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. -
- votanti n. 24
- * favorevoli n. 24
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 54 Prot. 30298 del 24.08.09

Mittente: Sig. Franco Vismara, legale rappresentante della società F.A.B. Funivie al Bernina s.r.l.

Proposta: La richiesta di ampliamento dell'aree sciabili nel comprensorio dei comuni di Chiesa Valmalenco e Lanzada non è accolta in quanto incompatibile con i presupposti di tutela e conservazione del Piano Paesistico Regionale, del Piano Territoriale e di Rete Natura 2000.

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Aili ribadisce quanto dichiarato in precedenza, anche se è vero che l'osservazione risulta parzialmente diversa da quella presentata dal Comune di Chiesa in Valmalenco; fa presente, però che di fatto riguarda sempre la questione dell'ampliamento del dominio sciabile; preannuncia il suo voto contrario;
- l'assessore Parolo precisa che l'articolo 80, comma 5, delle norme tecniche di attuazione si evinca come il piano possa essere modificato anche con strumenti di procedura negoziata prevista dalla legislazione vigente; osserva che basterebbe che il comprensorio della Valmalenco proponesse una variante condivisa dagli operatori e dalle istituzioni supportata da uno studio di fattibilità e stipulasse, poi, un accordo di programma con la Provincia per variare il PTCP; non riscontra particolari problemi procedurali;
- il consigliere Sozzani fa presente come gli appaia un po' consolatorio quello sostenuto dall'assessore Parolo rilevando che vi saranno delle procedure agevolate, ma quand'anche non si potrà evitare che la richiesta della società avrà tutto contro (il piano territoriale, piano paesistico regionale e le disposizioni di rete natura 2000) crede che, anche con tutte le procedure semplificate sarà dura;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 1 (Priuli)
- votanti n. 23
- * favorevoli n. 22
- * contrari n. 1 (Aili)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 55 Prot. 30300 del 24.08.09

Mittente: Comune di Grosotto

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta limitatamente alla:

- modifica in riduzione del perimetro delle aree di interesse paesistico e naturalistico a ridosso del tessuto urbanizzato;

- eliminazione dell'errore di stampa della rappresentazione in cartografia dei tracciati linee elettriche A.T;

- eliminazione del corridoio ecologico posto nella porzione settentrionale del comune.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 6 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti e Simonini)
- votanti n. 18
- * favorevoli n. 18
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 1FT Prot. 16387 del 04.05.09

Mittente: De Petri Costruzioni s.r.l.

Proposta: Limitare l'utilizzo della residuale disponibilità della risorsa idrica, risorsa per altro già ampiamente utilizzata, non è in contrasto con lo sviluppo sostenibile del territorio. La sostenibilità è determinata da un insieme di fattori paesistici, ambientali, sociali, culturali, economici, ecc.

Il PBI che scaturisce dal lavoro congiunto di Ministero per l'Ambiente la Tutela per il Territorio e il Mare, Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Lombardia e APAT considera la politica in materia di acque uno degli elementi che contribuiscono all'attuazione di un'economia sostenibile ed equilibrata del territorio.

L'osservazione non è accolta .

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il consigliere Maurizio Piasini coglie l'occasione per portare alla luce alcune considerazioni con la finalità di far comprendere meglio l'importanza della deliberazione; si sofferma sul bilancio idrico e ringrazia sull'argomento i Comuni le Comunità Montane della provincia e i cittadini che hanno dato vita a comitati spontanei (IAPS); ritiene doveroso ricordare che chi governa ha una responsabilità in più rispetto agli altri, ossia avrebbe il dovere di ascoltare i cittadini e fornir loro le risposte che chiedono, ma non è sempre così; ritiene che l'attuale e la precedente amministrazione provinciale abbiano ascoltato la gente e non i potentati politici; rimarca come l'amministrazione provinciale abbia avuto il merito di aver dialogato con i comitati spontanei di cittadini, della scelta della trasparenza, affidando la seconda commissione consiliare la discussione preliminare sull'osservazione, accettando pressoché integralmente le proposte formulate e, in particolare, la scelta rigorosa di non modificare il titolo sesto riguardante il demanio idrico; osserva che si è i primi in Italia da dotarsi di questo strumento sul bilancio idrico;
- il consigliere Simonini preannuncia il voto di astensione del suo gruppo consiliare sull'osservazione in esame e su quelle che seguiranno, per una questione di principio già espressa nelle sedute di commissione e ritiene che l'esame delle domande pervenute fuori termine crei una forma di sperequazione di trattamento; fa presente come su queste osservazioni il gruppo consiliare abbia deciso di non votare a favore o contro, salvo, poi, esprimere giudizi diversi sull'osservazione riguardante il Comune di Tresivio;
- il consigliere Aili preannuncia il suo voto di astensione, in quanto ci sono dei Comuni, quali il Comune di Chiavenna che hanno aspettato quasi tre mesi per far pervenire le osservazioni al PTCP e ritiene che questo non sia il metodo che la provincia debba premiare; preannuncia il voto di astensione su queste osservazioni pervenute fuori termine;
- il consigliere Sozzani rileva che anch'egli in commissione aveva fatto presente le sue perplessità in ordine alla ricevibilità di queste osservazioni, non sa se si tratti di un termine perentorio od ordinario; crede che l'aspetto non poco importante sia che sette su nove delle osservazioni fuori termine sono osservazioni presentate dai Comuni e ritiene che se qualche inerzia la si può a buon cuore comprendere da parte dei privati è molto più difficile comprenderla per i Comuni; preannuncia il suo voto di astensione;
- l'assessore Parolo ricorda come si è giunti alla decisione di valutare comunque le osservazioni pervenute fuori termine e di invitare il consiglio ad assumere ogni decisione in merito; fa presente che la questione è stata posta in commissione e giustamente la commissione ha chiesto alla giunta provinciale di prendere una decisione; comunica come la giunta provinciale abbia discusso a lungo la questione e alla fine abbia ritenuto opportuno sottoporre la decisione al consiglio provinciale; rimarca come il termine in esame sia ordinario e non perentorio e, partendo da questo presupposto, l'amministrazione provinciale ha ritenuto che sarebbe stato utile avere il contributo più ampio possibile rispetto alla proposta di piano e si è subordinata la decisione della giunta a un parere legale; condivide il fatto che siano stati i Comuni a presentare le osservazioni fuori termine, ma nello stesso tempo proprio perché erano i Comuni si è ritenuto di discutere queste richieste. Ritiene che il principio di non discriminazione sia stato rispettato, in quanto tutte le osservazioni fuori termine sono state prese in esame fino alla data di adozione della relativa deliberazione di giunta provinciale; fa presente che probabilmente quando di una questione si discute per tantissimi anni alla fine della questione nel momento decisivo non ci crede più nessuno;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 8 (Aili, Bertolotti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Simonini e Sozzani);

- votanti n. 16
- * favorevoli n. 16
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 2FT Prot. 30299 del 25.08.09

Mittente: Comune di Valdidentro

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta nei seguenti termini:

- limitata riduzione dell'ambito agricolo strategico e del varco a ridosso dell'area produttiva esistente in località Piandelvino;
- modifica dell'area di naturalità fluviale presso lo Ski Stadium con correzione in riduzione del limite cartografico del vincolo di naturalità fluviale a monte dell'opera recentemente realizzata;
- eliminazione del vincolo di ambito agricolo strategico nella porzione di territorio ove sono presenti edifici e strutture adibite alla pratica del golf e eliminazione delle due aree di degrado a cavallo del confine comunale tra Bormio e Valdidentro

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 7 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti e Simonini)
- votanti n. 17
- * favorevoli n. 16
- * contrari n. 1 (Sozzani)

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 3FT Prot. 30412 del 26.08.09

Mittente: Consorzio Estrattori Pietre Ornamentali della provincia di Sondrio

Proposta: Il PTCP non esclude la coesistenza di attività, quale quella estrattiva, che inevitabilmente incidono sul territorio. Il PTCP, secondo le indicazioni contenute nel Piano Paesistico Regionale, tende ad orientare le azioni al fine di renderle compatibili con gli indirizzi e obiettivi della pianificazione provinciale. L'osservazione non è accolta

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24 (non partecipano alla votazione il consigliere Bambini e il presidente della Provincia);
- astenuti n. 8 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Simonini e Sozzani);
- votanti n. 14
- * favorevoli n. 14
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 4FT Prot. 30745 del 31.08.09

Mittente: Comune di Bormio

Proposta: L'osservazione è accolta nei termini di eliminazione del vincolo di ambito agricolo strategico nelle porzioni territoriali attualmente occupate dagli impianti di golf esistenti.

Le due aree di degrado, indicate rispettivamente dal PTCP a nord e a sud degli edifici esistenti in territorio comunale di Valdidentro e di Bormio vanno eliminate in quanto non più riferite allo stato attuale dei luoghi.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 8 (Aili, Bertolotti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Simonini e Sozzani);
- votanti n. 16
- * favorevoli n. 16
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 5FT Prot. 30747 del 31.08.09

Mittente: Comune di Tresivio

Proposta: La motivazione non pare sufficiente a modificare come richiesto le previsioni di Piano che attraverso i varchi o corridoi paesistico – ambientali tende a rompere la continuità edificatoria lungo le arterie stradali, interrompere la conurbazione degli agglomerati e costruire un paesaggio ed ambiente più consoni agli obiettivi della pianificazione provinciale.

Si ritiene tuttavia di accogliere la richiesta riducendo l'estensione del limite verso nord, sino al collegamento tra la SS 38 con la nuova viabilità.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 2 (Aili e Priuli)
- votanti n. 22
- * favorevoli n. 15
- * contrari n. 7 (Bertolotti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Simonini e Sozzani);

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 6FT Prot. 30961 del 01.09.09

Mittente: Comune di Delebio

Proposta: L'osservazione è accolta nei termini di ampliamento dell'area agricola strategica ove insiste il fabbricato agricolo e riduzione dell'area agricola in prossimità dell'abitato.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 8 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Simonini e Sozzani);
- votanti n. 16
- * favorevoli n. 16
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 7FT Prot. 31650 del 07.09.09

Mittente: Comune di Cercino

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta con modifica del perimetro degli ambiti agricoli strategici in corrispondenza degli insediamenti produttivi attuati in variante al PRG.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 8 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Simonini e Sozzani);
- votanti n. 16
- * favorevoli n. 16
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 8FT Prot. 35906 del 14.10.09

Mittente: Comune di Chiavenna

Proposta: L'osservazione del comune di Chiavenna è accolta nei termini di eliminazione del vincolo di aree terrazzate in località Campedello.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 9 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli, Simonini e Sozzani);
- votanti n. 15
- * favorevoli n. 15
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la seguente proposta:

- scheda n. 9FT Prot. 39400 del 13.11.09

Mittente: Comune di Prata Camportaccio

Proposta: L'osservazione è parzialmente accolta con le modifiche del perimetro degli ambiti agricoli strategici del PTCP derivanti dall'utilizzo di una cartografia a maggior scala di definizione; le modifiche introdotte sono di limitata entità oppure si riferiscono a situazioni oggettive dove la presenza di fabbricati e di infrastrutture interrompe la continuità del vincolo come proposto dal Piano.

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 9 (Aili, Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli, Simonini e Sozzani);
- votanti n. 15
- * favorevoli n. 15
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

POSTA in votazione la proposta di modifica conseguente all'esame del documento di valutazione regionale:

Raccordo con gli atti di pianificazione regionale

Si condivide di prevedere un'azione di monitoraggio degli effetti del piano in materia di bilancio idrico. A questo proposito si ritiene che i compiti attribuiti alla Provincia dalla deliberazione n. 4/09 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ovvero di verificare entro 60 giorni la compatibilità delle domande di concessione di derivazione d'acqua per la produzione di energia elettrica con il bilancio idrico, costituiscano un primo livello di approfondimento sugli effetti del Titolo VI delle NTA.

Quanto alla maggior puntualizzazione della disciplina dell'articolo 8 comma 4, in relazione alle caratteristiche di ciascun comparto, si è provveduto a inserire nella relazione tecnica la descrizione dei singoli comparti, fornendo una chiave di lettura più organica dei documenti allegati al piano adottato.

Gli effetti del comma 4, posto in relazione agli articoli 75 e 76, saranno oggetto delle azioni di monitoraggio che verranno previsti con la sottoscrizione dell'Intesa di cui all'art. 57 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112.

Raccordo con i contenuti della proposta di Piano Territoriale Regionale d'Area Media ed Alta Valtellina

Recependo le indicazioni regionali è stata integrata la relazione richiamando la documentazione del PTRA al momento disponibile.

Anche il suggerimento di precisare l'ambito interessato dal PTRA è stato recepito con la modifica dell'art. 78 delle NTA che di seguito si riscrive evidenziando i cambiamenti (barrate cancellate; in grassetto le parti aggiunte o modificate).

Art. 78 - Piano Territoriale d'Area

1. Al fine della promozione dello sviluppo del territorio della Media ed Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale ed il governo delle opportunità economiche, nel contesto di una visione unitaria delle azioni e degli investimenti, pur nel rispetto e nella esaltazione del principio di sussidiarietà tra gli Enti partecipanti, nonché della salvaguardia della sostenibilità ambientale, il PTCP favorisce la predisposizione di un Piano Territoriale d'Area per il territorio considerato, ~~in attuazione del~~. **Esso è attuato in base al** protocollo di intesa già stipulato a tal fine tra la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio, il Parco Nazionale dello Stelvio e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sondrio, come richiamato nel PTR, **e degli atti ad esso successivi, ovvero la Delibera di Giunta Regionale n. 8759 del 22 dicembre 2008 e la Delibera di Giunta Provinciale n. 65 del 11 marzo 2009 . I comuni interessati dal Piano Territoriale regionale d'area sono: Teglio, Aprica, Bianzone, Villa di Tirano, Tirano, Sernio, Lovero, Tovo, Mazzo, Vervio, Grosotto, Grosio, Sondalo, Valdisotto, Valfurva, Bormio, Valdidentro e Livigno.**

2. Obiettivo fondamentale del Piano Territoriale d'Area, tenuto conto dei contenuti, criteri ed indirizzi del PTR, è quello di individuare:

le ipotesi di sviluppo socio-economico e territoriale nonché le misure di compatibilità ambientale delle azioni previste, relativamente a diversi scenari ipotizzabili, valorizzando ed esaltando i caratteri territoriali/ambientali alpini;
le ricadute territoriali delle azioni proposte con particolare attenzione alla qualificazione/riqualificazione delle potenzialità turistiche dell'area, incentivando forme e modi d'uso turistico-ricreativo a basso impatto;
le misure atte a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio rurale, comprese forme di promozione delle produzioni tipiche e locali;
gli interventi infrastrutturali necessari al miglioramento della complessiva rete di collegamento/accessibilità compresa l'indicazione di forme di mobilità sostenibile e/o forme alternative di trasporto;
le azioni di tutela e riqualificazione ambientale-paesistica (con particolare riferimento ai territori di intensiva infrastrutturazione turistica ed agli ambiti ove siano necessari interventi di rinaturazione e/o riassetto idrogeologico/ambientale);
la programmazione economico-temporale degli interventi con particolare attenzione all'ottimizzazione delle risorse;
gli strumenti di monitoraggio dell'attuazione delle politiche, programmi e progetti contenuti nel Piano Territoriale d'Area.

2 bis. In coerenza con gli obiettivi generali, la proposta di PTRA dovrà sviluppare le azioni riferite alle seguenti aree tematico territoriali:

- **riqualificazione domini sciabili in particolare per le aree inserite nel Parco Nazionale dello Stelvio;**
- **riqualificazione della Val Pola;**
- **mitigazioni tangenziale di Tirano;**
- **inserimento ambientale e territoriale della variante Santa Lucia,**
- **ipotesi di prolungamento della ferrovia tratto Tirano_Bormio e progetto interporto di Tirano;**
- **recupero e rifunzionalizzazione dell'ospedale E. Morelli di Sondalo;**
- **qualificazione dell'area Trivigno- Mortirolo;**
- **ipotesi metanodotto tratta Teglio-Tirano .**

3. Il Piano Territoriale d'Area si configura come strumento di pianificazione-programmazione d'area vasta, finalizzato a coordinare un insieme di politiche, programmi e progetti, aventi valenza territoriale. L'approvazione avviene con le modalità e la valenza di quanto disposto all'art.21 della l.r.11.3.2005, n.12, unitamente ad apposita Valutazione Ambientale Strategica atta a valutare nella loro complessità le azioni, i programmi ed i progetti contenuti nel piano medesimo.

Raccordo con il sistema informativo territoriale

Recependo i sul suggerimento della Regione sono state integrate le NTA con l'art. 82 – Sistema informativo territoriale - SIT, che di seguito si riporta.

Art. 82 – Sistema informativo territoriale – SIT

- 1. La Provincia concorre all'organizzazione dell'informazione territoriale sotto forma di SIT e partecipa alla costituzione ed alla formazione del SIT integrato della Lombardia, favorendo la crescita e la diffusione della cultura dell'informazione territoriale a scala provinciale.**
- 2. Al fine dell'implementazione del SIT integrato tra Provincia, Regione ed Enti locali, gli elaborati dei PGT dei Comuni dovranno essere trasmessi in Provincia in formato digitale secondo le specifiche regionali; le modalità di consegna degli elaborati digitali saranno oggetto di specifico regolamento.**

Mobilità

In merito alle indicazioni regionali sono state effettuate modifiche cartografiche (precisando il tratto in galleria del tracciato della SS 38 lotto 6 – Variante di S. Lucia), integrazioni alla relazione tecnica (dando atto delle innovazioni legislative introdotte dal comma 2 lett. b) dell'art.18 della l.r. 12/05) e corretti gli articoli 49, 50,51, 52 e 63 delle NTA.

Le correzioni apportate non incidono sugli obiettivi e finalità ma, meglio precisano e si raccordano con la normativa regionale.

Le modifiche agli articoli 49, 50,51, 52 e 63 delle NTA sono di seguito trascritte.

Art. 49 - Obiettivi ed organizzazione delle indicazioni di Piano

1. Il PTCP, con riferimento alle componenti del sistema infrastrutturale, persegue i seguenti obiettivi prioritari:

- miglioramento della mobilità alla scala locale e verso l'area metropolitana, prioritariamente con l'attuazione degli interventi programmati sugli assi portanti della SS. 38 e della S.S. 36, nonché attraverso il miglioramento della mobilità pubblica;
- miglioramento delle connessioni strategiche transfrontaliere, privilegiando la mobilità ferroviaria a minor impatto, attraverso l'individuazione degli strumenti per l'avvio degli studi di fattibilità;
- interventi di adeguamento della rete viaria sovralocale finalizzati a garantire il miglioramento della sicurezza, la fluidificazione del traffico e dell'organizzazione gerarchica della rete in relazione alle funzioni proprie dei diversi assi;
- individuazione di misure di tutela atte a garantire nel lungo periodo la funzionalità fisica e trasportistica della viabilità portante di fondovalle esistente e di progetto, anche attraverso l'adeguata disciplina della localizzazione di funzioni insediative ad alta frequentazione;
- individuazione di criteri per l'inserimento paesistico e la mitigazione dei tracciati infrastrutturali esistenti e in progetto;
- promozione di interventi di miglioramento di efficienza energetica, anche attraverso la razionalizzazione delle reti di distribuzione e il contenimento dello sviluppo di ulteriori reti in ambiti ad elevata valenza paesistico-ambientale;

2. Le indicazioni di PTCP per la mobilità ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. e), e dell'art. 18, comma 2 lett. b), della L.R. 12/2005 e s.m.i., sono così articolate:

- a) ipotesi di connessione aventi valore strategico di rilievo internazionale, interregionale e regionale;
- ~~b) individuazione di tracciati di interesse strategico regionale sulla base della programmazione nazionale e regionale e delle Intese istituzionali siglate in attuazione degli Accordi di programma in essere;~~
- b) individuazione di tracciati di interesse strategico definiti nella programmazione nazionale o regionale e negli atti di intesa istituzionale sottoscritti per la loro attuazione (Accordi di programma, Protocolli di Intesa, Convenzioni attuative, Accordi quadro di sviluppo territoriale, ecc.).**
- c) indicazioni degli interventi e dei tracciati di interesse provinciale e sovracomunale coerenti con la programmazione di settore provinciale e indicazioni di interesse sovra comunale previste dalla pianificazione comunale.

Art. 50 - Infrastrutture stradali e ferroviarie

1. Il complesso degli interventi infrastrutturali di PTCP è ~~individuato~~ **rappresentato** alle tavole tematiche di Piano, tavola 7.1 – Mobilità - Rete primaria e rete di interesse locale e tavola 7.2 - Mobilità – Ulteriori connessioni, nonché, al fine di un loro inquadramento rispetto al complesso delle azioni di piano e alla definizione dei relativi effetti normativi, alle tavole 6 - Previsioni progettuali strategiche.

2. La tavola 7.1 - Mobilità rete primaria e rete di interesse locale, rappresenta, in particolare, le connessioni di livello regionale, interregionale e internazionale di maggiore valore strategico, nonché i principali interventi di interesse locale.

Gli interventi di livello regionale e interregionale di valore strategico sono costituiti da:

- a) i nuovi tracciati della S.S. 36 e S.S. 38 sviluppati dalla Regione Lombardia in attuazione della L. 102/90, ed altresì ~~individuati dai~~ **recepti nel** Piano Territoriale Regionale, integrati dalle soluzioni per i nodi di Novate Mezzola, Morbegno e Tirano sviluppate dalla Provincia nell'ambito delle Intese istituzionali siglate in attuazione degli Accordi di programma in essere;
- b) il prolungamento della linea ferroviaria Colico-Tirano per la tratta Tirano-Bormio;
- c) la connessione ferroviaria dell'area industriale di interesse sovracomunale in Comune di Gordona sulla linea Colico-Chiavenna.

Assumono valore strategico di livello internazionale:

- d) le ipotesi di connessione ferroviaria tra la Valtellina e la direttrice del Gottardo, tramite il traforo della Mesolcina-Ticino, e tra la Valtellina e la Edolo-Brescia, tramite il traforo del Mortirolo.

3. La tavola 7.2 - Mobilità – ulteriori connessioni - rappresenta ulteriori ipotesi di connessione di area vasta che necessitano di successive approfondite valutazioni, anche comparate, sia ambientali che di costi/benefici, per le quali sarà sviluppato uno studio propedeutico alla progettazione.

4. Le tavole in scala più dettagliata: tavole 6 - Previsioni progettuali strategiche ~~individuano~~ **rappresentano** il complesso delle connessioni e dei tracciati già indicati nelle tavole 7 distinti tra infrastrutture stradali e infrastrutture ferroviarie e, in relazione ai diversi livelli di sviluppo dei relativi progetti, in ragione degli effetti normativi che tale individuazione produce, secondo la seguente classificazione:

- a) tracciati della progettazione regionale per la S.S. 36 e per la S.S. 38, la cui individuazione ha efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti dei PGT e costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente con conseguente valore conformativo delle aree interessate;

- b) tracciati della progettazione sviluppata nell'ambito delle Intese Istituzionali e dell'Accordo di programma inerenti la soluzione dei nodi di Morbegno e Tirano e per la soluzione del nodo di Novate Mezzola, la cui individuazione ha efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti dei PGT e costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente con conseguente valore conformativo delle aree interessate;
- c) proposta di tracciato per il prolungamento della linea ferroviaria Colico-Tirano per la tratta Tirano-Bormio, la cui individuazione ha efficacia prescrittiva indiretta per gli atti dei PGT; il tracciato individuato dal PTCP sarà approfondito e definito dalla Provincia, in coordinamento con i Comuni interessati, nel Piano d'Area Alta Valtellina individuato dal PTR e nella DGR 8759 del 22 dicembre 2008. Sino all'avvenuta approvazione del Piano d'Area i Comuni, in sede di redazione dei PGT, recepiscono ed individuano alla scala di maggior dettaglio il tracciato proposto alle tavole di PTCP, anche proponendo limitate variazioni di tracciato da concordarsi con la Provincia, che saranno sviluppate secondo criteri di miglior fattibilità paesistico/ambientale ed economica; qualora le limitate variazioni di tracciato possano avere ricadute sulle scelte inerenti i comuni contermini esse andranno sviluppate in coordinamento con i comuni interessati;
- d) proposta di connessione ferroviaria dell'area industriale di interesse sovracomunale in Comune di Gordona sulla linea Colico-Chiavenna, la cui individuazione ha efficacia prescrittiva per gli atti dei PGT; i Comuni in sede di redazione dei PGT recepiscono ed individuano alla scala di maggior dettaglio il tracciato proposto alle tavole di PTCP, anche proponendo limitate variazioni di tracciato da svilupparsi secondo le modalità e i disposti di cui alla precedente lett. c);
- e) ipotesi di connessione ferroviaria strategica tra la Valtellina e la direttrice del Gottardo, tramite il traforo della Mesolcina-Ticino, e tra la Valtellina e la Edolo-Brescia, tramite il traforo del Mortirolo, la cui individuazione ha valore di indirizzo programmatico strategico e per la quale il Piano dispone l'avvio di uno studio di dettaglio che ne approfondisca la coerenza con la programmazione degli Enti interessati, la fattibilità tecnico-economica ed ambientale-territoriale. Sulla base delle risultanze dello studio di dettaglio si darà avvio, nell'ambito di Intese istituzionali, alla pianificazione territoriale dei proposti interventi secondo le modalità di cui ai combinati disposti degli Artt. 4, 21 e 22 della l.r. 11.3.2005, n.12 e s.m.i.
5. Nell'attuazione del programma delle infrastrutture di cui al precedente comma 4, in relazione al diverso livello di approfondimento delle progettazioni già sviluppate, agli interventi già programmati e alle criticità in essere, assumono valore di priorità e di indicazione prevalente gli interventi di cui alla lett. a) e b); nello sviluppo dei progetti per i quali ad oggi sono stati redatti solo gli studi di fattibilità è demandata l'individuazione delle soluzioni per la risoluzione di eventuali interferenze con altri tracciati.

Art. 51 - Fasce di rispetto inedificabili

1. Lungo i tracciati individuati dal PTCP ai sensi dell'art. 50, comma 4 lett. a) e b), è istituita, in ogni caso, una fascia di rispetto, inedificabile, di larghezza non inferiore a metri 100 dal ciglio di ogni lato dell'infrastruttura. I Comuni provvedono nei propri PGT all'individuazione cartografica di tali aree. Per le aree già urbanizzate e ricadenti nella fascia di rispetto sopra individuata non sono ammesse ulteriori espansioni edificatorie.

2. Lungo il tracciato delle proposte nuove ferrovie come individuate dal PTCP e recepite dai PGT ai sensi dell'art. 50, comma 4 lett. c) e d), è istituita, in ogni caso, con la sola esclusione delle aree già urbanizzate, una fascia di rispetto, inedificabile, di larghezza non inferiore a metri 25 dal ciglio di ogni lato dell'infrastruttura. I Comuni provvedono nei propri PGT all'individuazione cartografica di tali aree.

3. Nel caso di infrastrutture esistenti restano ferme le misure delle fasce di rispetto stabilite dal Codice della Strada, per ciascuna tipologia di strada, o dalla normativa speciale delle ferrovie.

3 bis. La determinazione di misure di salvaguardia di nuovi tracciati, ovvero di azioni urbanistiche a tutela della funzionalità delle infrastrutture esistenti, disposte dai PGT ai sensi dell'art. 102 bis della l.r. n. 12/2005 dovrà essere condotta nel rispetto dei limiti stabiliti nel presente articolo nonché dei criteri di applicazione di cui alla d.g.r. 8579 del 3/12/2008.

4. Nell'ambito dell'approvazione di studi o progetti di infrastrutture di cui all'art. 50, comma 4 qualora siano individuati tracciati diversi da quelli assunti dal PTCP, la Provincia con riferimento al parere di compatibilità al PTCP disporrà che le fasce di cui ai precedenti commi 1. e 2. vengano adeguate. Le modifiche cartografiche saranno assunte con procedura semplificata ai sensi dell'art. 80 delle presenti norme.

Art. 52 - Cartellonistica stradale

1. Il PTCP riconosce la cartellonistica, descritta all'art 23 del Codice della Strada, posta lungo le strade e le ferrovie, o in vista di esse, come un elemento di deturpamento del paesaggio e di negativa interazione con le viste attive delle bellezze naturali e paesaggistiche e di edifici e luoghi di interesse

storico artistico ed ambientale e prevede di limitare l'installazione di nuovi cartelli, insegne d'esercizio e altri mezzi pubblicitari e di procedere ad un riordino di quelli esistenti.

2. A tal fine i Comuni nei PGT e nelle loro varianti, provvedono, in attuazione del comma 13 ter dell'art. 23 del Codice della Strada, a dettare norme sulla cartellonistica stradale secondo i seguenti principi:

- divieto di collocazione di nuovi cartelli stradali ai lati delle strade statali, delle strade provinciali e delle ferrovie nelle tratte poste al di fuori del centro abitato, come definito dal Codice della Strada, e comunque al di fuori delle zone urbanizzate del territorio comunale;
- divieto di collocazione di nuovi cartelli stradali ai lati delle strade di ogni tipo e delle ferrovie nelle tratte all'interno del centro abitato e comunque all'interno delle zone urbanizzate quando interferiscano negativamente con viste attive di rilevante interesse;
- rimozione dei cartelli stradali esistenti fuori del centro abitato e dalle zone urbanizzate;
- rimozione dei cartelli stradali esistenti entro il centro abitato ed entro le zone urbanizzate quando interferiscono negativamente con viste attive di rilevante interesse;
- **divieto della cartellonistica non legata alla disciplina della mobilità e alla segnaletica stradale lungo i nuovi tracciati infrastrutturali previsti dalla programmazione nazionale, regionale e provinciale;**
 - sono escluse dalle norme del presente articolo i cartelli di segnaletica stradale definiti del Codice della Strada, i cartelli istituzionali di segnalazione turistica, le frecce di segnalazione di deviazioni di percorso per il raggiungimento di particolari attività di interesse generale, per i quali è comunque richiesto che vengano collocati in modo da non interferire negativamente con le viste attive.

Art. 63 - Aree industriali ed artigianali di espansione di livello sovracomunale

1. Il PTCP indica nelle tavole 6 – Previsioni progettuali strategiche - due aree di espansione industriale ed artigianale di interesse sovracomunale, comprensive dei relativi servizi ed infrastrutture, aventi lo scopo di offrire superfici adeguate allo sviluppo produttivo con caratteristiche di buona infrastrutturazione, di compattezza territoriale e di basso impatto ambientale e paesaggistico. Le due aree sono rappresentate solamente come ambiti indicativi da precisare successivamente, fermo restando che verranno coinvolti nell'attuazione i comuni interessati (Buglio in Monte, Ardenno, Colorina, Forcola, Berbenno di Valtellina, Postalesio).

~~2. — La precisazione del perimetro delle aree, delle norme di attuazione e del regime di utilizzo, avverrà nell'ambito di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs.18.8.2000, n.267, con riferimento anche a quanto disposto dall'art.17, comma 12, della l.r.11.3.2005, n.12, su iniziativa della Provincia e con il concorso dei Comuni interessati, con valenza integrativa del presente PTCP e di variante dello strumento urbanistico dei singoli Comuni coinvolti. In applicazione di quanto disposto dall'art.15, comma 7-bis della l.r.11.3.2005, n.12, e successive modificazioni ed integrazioni, nel corso del procedimento dell'accordo di programma si provvederà a dar luogo a momenti di interlocuzione e di partecipazione delle categorie sociali interessate. Del risultato finale verrà data comunicazione alla Regione.~~

2. La precisazione del perimetro delle aree, delle norme di attuazione, del regime di utilizzo e del sistema di accessibilità, avverrà nell'ambito di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18.8.2000, n. 267, con riferimento anche a quanto disposto dall'art. 17, comma 12 della l.r. 11.3.2005 n. 12, su iniziativa della Provincia e con il concorso dei Comuni interessati, con valenza integrativa del PTCP e di variante dello strumento urbanistico dei singoli comuni coinvolti. Nel corso del procedimento dell'accordo di programma si provvederà a dar luogo a momenti di interlocuzione e di partecipazione delle categorie sociali interessate, nonché ad acquisire il parere preventivo di Regione e di ANAS in merito al sistema di accessibilità.

3. Nella convenzione annessa all'accordo di programma di cui al precedente comma, verranno stabilite le modalità per la ripartizione tra i comuni che compartecipano all'intervento dei vantaggi economici e dei costi dell'operazione, perseguendo l'obiettivo di ridurre al massimo le espansioni produttive situate in altre aree.

4. Fino alla saturazione della capacità insediativa di dette aree è esclusa l'individuazione di altre zone industriali e artigianali di nuova formazione nei PGT dei comuni ove è situata l'area di espansione e negli altri interessati dalla relativa attuazione, mentre è consentito l'ampliamento del 20% delle zone esistenti, secondo i criteri qualitativi di cui al secondo comma dell'art. 61.

Assetto idrogeologico e difesa del suolo

Suggerimenti e precisazioni del documento di valutazione sono stati recepiti apportando le modifiche richieste alle tavole 3.1 -3.10 – *Elementi conoscitivi dell'assetto idrogeologico* e tavole 8.1 -8.10 – *Vincoli di natura geologica ed idrogeologica*.

In merito alle NTA Capo 4 - *Assetto idrogeologico e sismico*, sono state apportate le modifiche/rettifiche dettate da correzioni di errore materiale (art. 24) ed aggiornamenti del quadro normativo che chi seguito si trascrivono.

Art. 24 - Norme generali per l'assetto idrogeologico e difesa del suolo

1. In materia di assetto idrogeologico il PTCP fa propri gli elementi conoscitivi e dispositivi che costituiscono il primo livello o livello base come definito dalla dgr n. ~~77682~~ **77582** del 21 dicembre 2001 recante approvazione del "Documento integrativo alle Linee generali di assetto del territorio lombardo ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1/2000, approvate con dgr 39509 del 7 aprile 2000".

2. Il quadro di riferimento fondamentale in materia di assetto idrogeologico assunto dal Piano territoriale è quello del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di bacino del fiume Po ai sensi della legge 183/98, adottato con delibera di CI n. 18 del 26 aprile 2001 e approvato con dpcm 24 maggio 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

3. In seconda fase il PTCP persegue l'obiettivo di contenuti integrativi specialistici, mediante lo sviluppo di approfondimenti afferenti le seguenti attività:

- completamento della delimitazione delle fasce fluviali per la parte di rete idrografica non compresa nei piani stralcio, sulla base degli obiettivi, indirizzi e criteri dei piani vigenti;
- approfondimenti di natura idraulica, geomorfologia ed ambientale al fine di proporre varianti alle delimitazioni di fasce fluviali;
- approfondimenti e/o revisione del quadro del dissesto dei versanti montani e sul reticolo idrografico di montagna in coerenza con i criteri regionali;
- ulteriori specificazioni normative in coerenza con il livello di approfondimento degli studi prodotti.

4. Gli obiettivi di cui al comma precedente saranno perseguiti attraverso la stipula di intese ai sensi dell'art. 57 del d.lgs 112/98 con Regione Lombardia e Autorità di Bacino e saranno finalizzate al raggiungimento di uno scenario condiviso di pianificazione. L'approvazione dell'intesa costituisce automatica variante del PTCP, in applicazione di quanto stabilito dall'art.17, comma 12, della l.r.11.3.2005, n.12, e dall'art. 80 delle presenti norme.

5. Nel caso della autonoma approvazione, da parte dell'Autorità di Bacino, di varianti al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), le sue disposizioni saranno immediatamente prevalenti su quelle del PTCP senza necessità di una apposita variante dello stesso, salvo che non ne derivi una modifica delle scelte e degli indirizzi del medesimo PTCP.

Art. 27 - Aree a rischio idrogeologico molto elevato

1. Il PTCP recepisce la cartografia e relative norme e allegati riferite alle aree a rischio idrogeologico molto elevato come definiti dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con d.p.cm. 24 maggio 2001 e successive modifiche ed integrazioni e costituiti dagli elaborati n. 2 (Atlante dei rischi idraulici ed idrologici e relativi allegati) e alle norme tecniche – titolo IV.

2. La delimitazione di tali aree e le previsioni urbanistiche ad essi riferite ai sensi dell'art. 50 e 51 delle NTA del PAI possono essere aggiornate e integrate in sede di verifica di compatibilità da parte dei comuni con le procedure di cui all'art. 18 delle NTA del PAI, salvo che essi non vi abbiano già provveduto anche in attuazione della l.r.24.11.1997, n.41.

3. Sulle perimetrazioni degli aggiornamenti del PS 267 e fino al recepimento delle stesse nel PAI mediante variante di quest'ultimo vigono le norme di salvaguardia di cui agli articoli 5 e 6 delle Norme di attuazione del PS 267 approvate con Delibera di CI n. 14 del 26 ottobre 1999, o del Titolo IV delle NTA del PAI. ~~nonché dell'art. 9 di queste ultime.~~

4. In presenza di infrastrutture viarie in area soggetta a rischio idrogeologico molto elevato gli enti proprietari delle stesse applicano le disposizioni di cui all'art. 53 delle NTA del PAI.

Art. 28 - Classificazione sismica dei Comuni

1. Sulla base della classificazione sismica **di cui al OPCM 3274/03** ~~effettuata dalla Regione Lombardia con DGR 14964 del 7 novembre 2003 di recepimento a scala regionale dell'Ordinanza del~~

~~Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, e fino a diversa disposizione classificativa, i 78 comuni costituenti la provincia di Sondrio sono "classificati in zona sismica 4".~~

2. In conseguenza della classificazione di cui al precedente comma, l'attività edilizia è soggetta al rispetto delle Norme Tecniche per le costruzioni appositamente dettate con d.m.14.1.2008 (in G.U. n.29 del 4.2.2008), ~~facendo salvo il periodo di monitoraggio, di cui al comma 1 dell'art. 20 del d.l.31.12.2007, n.248, convertito in l. 28.02.2008, n.31, fino al 30.6.2009, durante il quale possono essere ancora utilizzate le Norme Tecniche previgenti, come elencate al comma 2 dell'art.20 del d.l.31.12.2007, n.248, convertito in l.28.02.2008, n.31.~~

3. Per le nuove progettazioni degli interventi relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali di cui al decreto del Capo del Dipartimento di protezione Civile 21 ottobre 2003, applicano da subito le disposizioni del d.m. 14 gennaio 2008.

4. ~~Fino al termine del periodo di monitoraggio (30 giugno 2009), in zona 4, la progettazione antisismica è obbligatoria esclusivamente per gli edifici strategici e rilevanti, individuati dal d.d.u.o. della regione lombardia n. 19904 del 21 novembre 2003. Qualora si optasse per l'utilizzo della normativa previgente in materia, si dovranno necessariamente considerare le specifiche di "sismicità bassa" (S=6) per i comuni sia in zona 3 che in zona 4.~~

Paesaggio

Il documento regionale riserva un'ampia trattazione al paesaggio, di cui concorda indirizzi e scelte di piano e chiede un più diretto raccordo delle indicazioni puntuali delle tavole di piano con la legenda unificata di cui alla d.g.r. 6421/07, nonché una riorganizzazione della relazione illustrativa con la predisposizione di un repertorio a corredo del piano.

È stata richiesta anche la modifica delle NTA in merito alla tutela dei laghi e specchi lacuali ed al monitoraggio sullo stato del paesaggio.

In relazione alle indicazioni regionali la Provincia ha provveduto a riorganizzare la relazione integrandola con i repertori paesaggistici e integrare le NTA con le variazioni che di seguito si riportano.

Art. 22 bis – Tutela e valorizzazione dei laghi e degli specchi lacuali

1. Il PTCP riconosce i laghi e gli specchi lacuali individuati nelle tavole 4.1 – 4.10 - Elementi paesistici e rete ecologica quali elementi tipici e caratteristici del paesaggio, ne prescrive la salvaguardia delle sponde e l'integrità dello specchio lacuale, ne valorizza gli aspetti paesistico ambientali e la fruizione compatibile con la tutela.

2. I Comuni nei PGT e nelle loro varianti provvedono alla migliore individuazione degli specchi lacuali e dettano disposizioni specifiche per la tutela e la fruizione.

Art. 79 - Esame paesaggistico dei progetti – Monitoraggio sullo stato del paesaggio

1. Il PTCP persegue la qualità della progettazione edilizia quale elemento fondamentale per la salvaguardia dei valori tradizionali e culturali dell'abitare della Valtellina e della Valchiavenna. Tali valori devono essere garantiti sia negli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico, sia nel resto del territorio.

2. Negli ambiti assoggettati a vincolo paesaggistico, mediante provvedimento specifico in applicazione dell'art.136 del d.lgs.22.1.2004, n.42, oppure ope legis in applicazione di quanto disposto dall'art.142 del medesimo d.lgs.22.1.2004, n.42, l'esame paesaggistico dei progetti viene effettuato nel procedimento di autorizzazione paesaggistica previsto e disciplinato dall'art.146 del predetto d.lgs.

3. Ai fini di cui al comma precedente i Comuni e le Comunità montane, per l'esercizio delle competenze sub-delegate dall'art.80 della l.r.11.3.2005, n.12, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplinano la istituzione ed il funzionamento della Commissione per il Paesaggio, di cui all'art.148 del d.lgs.22.1.2004, n.42, ed all'art.81 della l.r.11.3.2005, n.12, nel rispetto dei Criteri dettati con d.g.r. n.VIII/2121 del 15.3.2006, nonché con d.g.r. VIII/7677 del 6.8.2008. Eventuali provvedimenti regionali modificativi dei criteri predetti trovano immediata ed automatica applicazione, senza che sia necessaria alcuna modifica delle presenti norme.

4. Per l'esercizio delle funzioni amministrative ad essa sub-delegate dall'art.80 della l.r.11.3.2005, n.12, e successive modificazioni ed integrazioni, la Provincia, con apposito provvedimento di natura regolamentare, disciplina l'istituzione, la composizione ed il funzionamento della Commissione per il Paesaggio, prevista dall'art. 148 del d.lgs.22.1.2004, n. 42, e successive modificazioni, nel rispetto delle apposite direttive regionali.

5. L'esame paesaggistico dei progetti di intervento deve essere svolto nel rispetto delle disposizioni aventi valenza di piano territoriale paesaggistico, ai sensi dell'art. 143 del d.lgs. 22.1.2004, n. 42, nonché delle direttive regionali impartite con d.g.r. n. VIII/2121 del 15.3.2006, e con la documentazione prescritta dal d.p.c.m. 12.12.2005.

6. Negli ambiti non soggetti ai vincoli paesaggistici di cui al precedente 2° comma i progetti di interventi che comunque incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici sono soggetti ad esame di impatto paesistico, secondo quanto previsto dalla Parte IV della Normativa del PTPR, nonché dalle linee guida di cui alla d.g.r. n.11045 dell'8.11.2002.

7. La Provincia provvede, con rapporto periodico sullo stato del paesaggio, ad aggiornare ed integrare le situazioni di degrado o rischio di degrado emergenti e a monitorare gli effetti delle politiche di riqualificazione paesaggistica e di contenimento dei fenomeni di degrado messi in atto. Il rapporto dovrà essere effettuato con cadenza triennale.

Agricoltura

Con la perimetrazione degli ambiti agricoli strategici il piano individua i territori che caratterizzano i tre comparti produttivi: lattiero - casearia, vitivinicolo e frutticolo.

L'attenzione è stata prioritariamente orientata sugli ambiti con spiccata valenza produttiva, per altro maggiormente soggetti a pressione edificatoria, facendo, al contempo, emergere anche le componenti paesistiche, di più ampia area rispetto all'uso agricolo dei suoli: ciò appare evidente nelle aree terrazzate della sponda retica.

Per questo, anche a fronte dei suggerimenti scritti nel documento di valutazione, si ritiene opportuno confermare le scelte di piano confermando la separazione tra valori paesaggistici e valenza agricola laddove la seconda è ormai residuale.

Per contro si accolgono alcune considerazioni di modifica delle norme, intervenendo come di seguito riportato.

Art. 45 - Criteri per la definizione delle aree agricole comunali

1. I comuni in sede di redazione dei PGT, in base all'individuazione degli ambiti agricoli strategici e dei criteri di cui al presente articolo, provvedono all'individuazione delle aree agricole assoggettate ai disposti della parte II titolo III della l.r. 11.3.2005, n.1205, che ricomprendono:

- ambiti agricoli di interesse strategico;
- altre aree di rilevanza per le attività agricole di interesse comunale.

2. I PGT provvedono alla definitiva delimitazione ~~delle aree destinate all'attività agricola~~ **degli ambiti agricoli strategici** definiti all'art. 43 delle presenti norme, con facoltà di apportarvi rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale. Le rettifiche devono essere operate sulla scorta di effettive risultanze cartografiche, nonché di ulteriori indagini conoscitive che permettono di meglio dettagliare le valutazioni riportate al secondo comma dell'art. 43. In tal caso il Piano delle regole che introduce dette modifiche è assoggettato a valutazione di compatibilità da parte della Provincia.

Negli ambiti dei terrazzamenti e delle conoidi i Comuni provvedono a valutare l'effettiva situazione escludendo dagli ambiti di cui al presente articolo le aree effettivamente non destinate ad uso agricolo.

I PGT provvedono inoltre a definire le modalità di intervento sugli immobili non destinati ad uso agricolo presenti negli ambiti agricoli strategici di cui all'art. 43.

3. L'individuazione delle aree destinate all'agricoltura da parte dei PGT tiene conto della effettiva situazione dell'uso agricolo del suolo esistente dando priorità alla presenza di elementi qualificanti quali:

- boschi produttivi o protettivi, desunti da specifiche analisi sull'uso del suolo;
- produzioni agroalimentari tradizionali o tipiche anche riferite ai marchi Doc, Docg, Igp, Dop;
- aree di spiccata naturalità con zone umide;
- attività agrituristiche o di vendita diretta di prodotti tipici o in generale di attività legate alla multifunzionalità dell'agricoltura, nonché ogni altro elemento che consenta l'individuazione della funzione agricola del territorio comunale.

Sono fatti salvi le modalità ed i criteri per l'individuazione delle aree agricole di cui all'allegato 5 della DGR 8/8059 del 19 settembre 2008.

Art. 81 - Valutazione di compatibilità

1. Ai sensi dell'art.13, comma 5, della l.r.11.3.2005, n.12, la Provincia valuta la compatibilità del Documento di Piano con il proprio PTCP entro 120 giorni dal ricevimento dei relativi atti.
2. A tal fine il competente Servizio della Provincia verifica la sua completezza rispetto a quanto prescritto dalla disciplina vigente. In caso di carenze documentali ne da comunicazione al Comune interessato, chiedendone la integrazione. Sino ad avvenuta integrazione il termine di cui al precedente comma è sospeso.
3. Il competente Servizio della Provincia ne esamina il contenuto al fine di verificare la coerenza complessiva delle strategie e delle previsioni del PGT rispetto agli indirizzi e prescrizioni del PTCP. In particolare, la verifica riguarda:
 - la coerenza con gli obiettivi assunti dal PTCP;
 - il rispetto delle disposizioni del PTCP aventi carattere prescrittivo, con particolare riferimento ai suoi contenuti relativi alla componente paesistico-ambientale, della difesa del suolo e delle acque **e delle aree destinate all'agricoltura**;
 - il recepimento delle previsioni di grandi infrastrutture di interesse sovracomunale;la coerenza delle previsioni rispetto ai parametri quantitativi e qualitativi indicati dalle presenti norme del PTCP;
 - l'esistenza dei presupposti per il riconoscimento della valenza paesaggistica del PGT.
4. Il procedimento di verifica si conclude con la emissione di un parere di integrale compatibilità, di compatibilità condizionata e di incompatibilità. Nel caso di compatibilità condizionata, il parere contiene le osservazioni rispetto alle quali si chiede al Comune di adeguarsi in sede di approvazione definitiva.
5. Qualora il Comune presenti con gli atti di PGT proposta di modifica o integrazione del PTCP, le determinazioni in merito sono assunte con deliberazione di Giunta Provinciale. Delle determinazioni assunte dalla Giunta Provinciale è data comunicazione al Comune, al fine della scelta di cui all'art.13, comma 5, della l.r.11.3.2005, n.12. La proposta si intende respinta qualora la Provincia non si pronunci in merito entro 120 giorni dalla avvenuta trasmissione

Valutazione d'incidenza del PTCP (SIC/ZPS)

Il documento regionale conclude il paragrafo con la valutazione d'incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000, ed elenca le condizioni/prescrizioni a cui subordina la valutazione d'incidenza positiva.

Le condizioni/prescrizioni sono per lo più confermatrici dello studio d'incidenza, documento che è stato adottato unitamente al piano e che verrà confermato in sede di approvazione.

Per le considerazioni più circostanziate (modifica dei riferimenti alla l.r. 33/77 con la l.r.10/88, richiamo della d.g.r. VIII/9275 del 08.4.09) e verifica dei confini della riserva Paluaccio di Oga si è intervenuti sulle norme, precisando che le condizioni/prescrizioni saranno recepite nel parere motivato finale alla VAS.

Art. 8 - Aree di particolare interesse naturalistico e paesistico

1. Il PTCP individua e tutela alcune aree di particolare interesse paesistico che per aspetti di carattere naturalistico costituiscono punti focali in quanto aree particolarmente ricche in biodiversità sotto il profilo faunistico e vegetazionale, molte delle quali suscettibili di monitoraggio per i cambiamenti globali. Tali aree sono individuate nelle tavole 6. 1-10 - Previsioni progettuali strategiche.
2. Nelle aree di particolare interesse naturalistico (esclusa la Val Grosina e la Val Verva per le quali vengono specificate più oltre le norme da rispettare) il P.T.C.P. prescrive quanto segue:
 - a) disposizioni generali:
 - a1) è vietata l'introduzione di specie animali e vegetali diverse da quelle già presenti ai sensi dell'art. 12, comma 3, del dpr 8.9.1997, n.357, e successive modificazioni;
 - a2) sono da evitare:
 - modificazioni e trasformazioni del suolo, se non finalizzate ai percorsi pedonali strettamente necessari per il controllo d'area; la circolazione pedonale, anteriormente al 20 luglio ovvero con suolo innevato, va canalizzata lungo percorsi segnati;
 - prelievi di cava e raccolta di minerali;
 - ogni tipo di raccolta delle specie viventi, fatta eccezione per le piante incluse nei tipi di vegetazione di interesse pastorale (prati falciati, pascoli) e silvicolturale, nel rispetto delle pratiche colturali e dei piani di

assestamento e fatta eccezione altresì per lumache e rane se e in quanto previsto dal piano di gestione della singola area protetta;

- la frequentazione di mezzi motorizzati di ogni genere (autoveicoli, motoveicoli, motoslitte, ecc.) ad eccezione di quelli strettamente necessari per le operazioni di soccorso alpino e per la conduzione degli edifici già esistenti e per lo svolgimento degli usi pastorali e silvicolture;
 - il sorvolo a bassa quota per tutti i velivoli a motore, con divieto d'atterraggio per gli elicotteri in servizio da diporto (eliski, ecc.);
 - l'installazione permanente di cavi, funi metalliche, linee elettriche;
 - la costruzione di opere di recinzione o arginature con effetti di barriera ecologica tra le valli;
- a3) è ammessa la circolazione dei cani solo se tenuti al guinzaglio e su percorsi segnati; la disposizione non si applica ai cani pastore, nonché ai cani da caccia, nel rispetto delle disposizioni in materia emanate dalla Provincia.
- b) I PGT dei Comuni provvedono alla migliore e più dettagliata definizione dei confini delle aree, che andranno prevalentemente collocati su segni ed elementi fisici, riconoscibili sul territorio.
- c) La Provincia per una migliore tutela e gestione della fauna nelle aree di particolare interesse naturalistico, può predisporre un piano di gestione specifico, indicando le misure di salvaguardia e di conservazione necessarie al mantenimento delle peculiarità faunistiche e delle più importanti zoocenosi presenti e tenendo presente in termine di principio che la gestione forestale deve tendere al raggiungimento della massima maturità e conseguente complessità strutturale del bosco, favorendo le consociazioni miste e disetanee, costituite di norma da specie indigene proprie della fascia fitoclimatica; anche nei boschi di produzione il prelievo deve essere compatibile con il mantenimento dello stato di maturità, tendendo al contempo all'ottenimento di una elevata diversità orizzontale.
- d) La gestione faunistica tenderà alla massima diversità delle zoocenosi; un corretto prelievo venatorio non è di per sé incompatibile con la conservazione delle specie oggetto di caccia. Mancando per il momento l'azione dei grossi carnivori (orso, lupo, lince), fattori di equilibrio e di dispersione delle prede, è opportuno controllare la densità del cervo (massimo 2 capi/100 ettari sul versante orobico e massimo 3 capi/100 ettari nel restante territorio provinciale, Parco Nazionale dello Stelvio escluso) onde evitare danni eccessivi alla foresta e soprattutto agli arbusteti (vaccinieti), nonché per limitare la competizione con altri erbivori selvatici (capriolo, camoscio, stambecco) e un disturbo eccessivo per i galliformi forestali. La raccolta delle specie vegetali spontanee è normata dalla l.r. ~~27 luglio 1977 n. 33~~ **31 marzo 2008 n. 10** e dalle successive precisazioni sia a livello regionale che provinciale.
- e) In tali aree è consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente; i PGT provvedono a definire le modalità del recupero dettando le particolari prescrizioni costruttive da osservare negli interventi, anche individuando i casi in cui sono ammessi limitati ampliamenti.
- f) Ad integrazione delle disposizioni generali, nelle aree sotto elencate il PTCP detta le seguenti prescrizioni ulteriori:
- CAMPAGNEDA, PRABELLO, ACQUANEGRA: per quanto concerne l'ittiofauna le semine dovranno limitarsi ai laghi di Campagneda e ai torrenti, mentre devono escludersi dalle altre pozze (ad es. Lago Muffolè), da riservarsi come sito riproduttivo e vitale per gli Anfibi; dovrà essere intensificata la sorveglianza durante il periodo riproduttivo della rana montana, in particolare nei dintorni dell'Alpe Prabello; dovrà essere valutato da esperti ogni intervento di drenaggio dell'altopiano, specialmente nei pressi dell'Alpe Prabello, dove insistono i migliori biotopi per il tritone alpestre; a tale proposito è opportuno ripristinare e mantenere costante il livello originario delle acque; per avifauna e mammalofauna di norma l'esercizio venatorio verrà chiuso alla data del 1 novembre.
- LAGO D'ENTOVA: per quanto riguarda la tutela del biotopo lacustre, si deve disporre nella parte paludosa un percorso obbligatorio, onde evitare il calpestio dei turisti e dei pescatori con stivali.
- ALPE FORA: nella zona sottostante il Rifugio Alpino Longoni si applicano integralmente le norme generali; per avifauna e mammalofauna di norma l'esercizio venatorio verrà chiuso alla data del 1 novembre.
- LAGO DI CHIESA: la Provincia valuterà l'opportunità della presenza artificiale di fauna ittica.
- VAL SISSONE : per avifauna e mammalofauna nell'area in oggetto l'esercizio venatorio verrà chiuso di norma alla data del 1 novembre
- BAGNI DEL MASINO: è prescritta la protezione della faggeta, già monitorata dall'Azienda regionale delle foreste; è prescritta una particolare tutela delle copiosità delle portate del torrente ai fini di mantenere alto il livello di umidità nella testata della valle.
- PIANI DI PREDAROSSA: l'ambiente del Piano necessita di tutela primaria per tutte le classi animali; la zona di cintura dei dossi montonati occidentali, va salvaguardata escludendo attendamenti e picnic.
- VAL DI MELLO FONDOVALLE: in attesa della conclusione dell'iter relativo all'istituzione della Riserva Naturale Val di Mello è tutelata l'attività pastorale e di gestione dei pascoli; in particolare vanno mantenute

e ove occorra incentivate le pratiche di sfalcio dei prati, che costituiscono l'elemento caratterizzante del fondovalle. Risulta importante il mantenimento dei prati di fondovalle che, connessi alle boscaglie ospitano elementi ornitici esclusivi degli ambienti aperti.

VAL DI TOGNO MEDIA: la zona si caratterizza per la presenza della Formica aquilonia, fino ad ora ritrovata solo all'interno di questa area. Importante il mantenimento in condizioni naturali del ridotto fondovalle onde non sottrarre spazio vitale per la nidificazione di questa specie poco comune.

VALLE DI SASSO BISOLO: per la gestione dei boschi attenersi alle specifiche norme forestali che devono valorizzare l'importanza di diversi governi forestali. La gestione forestale deve essere improntata a criteri naturalistici, mirando al raggiungimento della più alta diversità ambientale sia in senso specifico che strutturale. Altrettanto rilevante risulta il tema venatorio: è consigliabile un rafforzamento della tutela, permettendo solo la caccia agli Ungulati, senza l'uso di qualsiasi cane.

INGRESSO DELLA VAL CODERA: tutelare e conservare rigorosamente le stazioni rupicole di cisto (*Cistus salvifolius*); adottare una conduzione del castagneto che tenga conto delle presenze faunistiche.

VAL DI CAMPO, VAL NERA, VALLE DEL VAGO: obiettivo prioritario è il mantenimento e il ripristino del pascolo.

CIMA PIAZZI: per avifauna e mammalofauna di norma l'esercizio venatorio verrà chiuso alla data del 1 novembre.

3. Nelle aree di particolare interesse naturalistico della Val Grosina e Val Verva si applicano solamente le seguenti norme:

- è vietata l'introduzione di specie animali e vegetali diverse da quelle già presenti ai sensi dell'art. 12, comma 3, del dpr 8.9.1997, n.357, e successive modificazioni;
- sono da evitare:
 - prelievi di cava e raccolta di minerali;
 - il sorvolo a bassa quota per tutti i velivoli a motore, con divieto d'atterraggio per gli elicotteri in servizio da diporto, salvo in eventuali aree specificamente autorizzate dalla Provincia, ed attrezzate;
 - l'installazione di cavi, funi metalliche, linee elettriche;
 - la costruzione di opere di recinzione o arginature con effetti di barriera ecologica tra le valli.

4. Nelle aree di particolare interesse naturalistico individuate dal Piano, è prescritta una tutela assoluta delle acque ed in considerazione della particolare importanza naturalistica e paesistica che le stesse rivestono è vietata ogni nuova derivazione, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 75 e 76.

Art. 9 - Rete Natura 2000

1. Il PTCP individua sulle tavole 4.1-4.10. – Elementi paesistici e rete ecologica e sulle tavole 6.1-6.10 – Previsioni progettuali strategiche, la Rete Natura 2000. La Rete è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), secondo quanto previsto rispettivamente dalla Direttiva Europea 92/43/CEE – (Direttiva Habitat) e dalla Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli). L'elenco dei SIC è contenuto nella deliberazione G.R. 13 dicembre 2006 n.3798, l'elenco delle ZPS è contenuto nella deliberazione G.R. 30 luglio 2008 n.8/7884, **come integrato e modificato dalla d.g.r. n. 8/9275 del 8 aprile 2009.**

1. Le attività e gli interventi da attuare all'interno delle aree SIC e ZPS sono fissate e regolamentate dai rispettivi enti gestori che, all'occorrenza, possono predisporre appositi Piani di Gestione. In particolare per quelli gestiti dalla Provincia è prevista la redazione di appositi piani di gestione.
2. Al fine di tutelare i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui la Provincia è Ente gestore, sino all'approvazione degli appositi Piani di Gestione è disposta la seguente regolamentazione:

a) Nelle ZPS sono posti i seguenti divieti:

- svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, di controllo e di sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbata; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n.796/2004 ad altri usi, salvo diversamente stabilito dal Piano di Gestione del Sito;
- attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), con arbusteti e brughiere;
- bonifica idraulica delle zone umide naturali;

- utilizzo dell'elicottero per finalità turistico-sportive;
- utilizzo di motoslitte al di fuori delle strade;
- realizzazione di nuove strade permanenti e l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, salvo che per ragioni di sicurezza e di incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;
- edificazione, realizzazione di infrastrutture e costruzione di elettrodotti presso i valichi alpini;
- realizzazione di nuovi piloni, di linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di Siti ospitanti nidi di Aquila reale, di Gufo reale, di Gipeto e di Pellegrino;
- alimentazione artificiale dei Corvidi e di tutti gli altri animali selvatici presso i rifugi alpini;
- realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo, alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile, o ad uso idroelettrico, con potenza nominale di concessione non superiore a 30 kW e potenza installata inferiore a 100 kW;
- realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e di rifiuti ;
- realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci, ad eccezione di quanto previsto negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione di incidenza, nonché gli interventi di sostituzione e di ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sui Siti in relazione agli obiettivi di conservazione dei medesimi;
- apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme, in cui sia previsto che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici;
- l'accesso ai siti di nidificazione e alle arene di canto.

b. Nei SIC sono posti i seguenti divieti:

- svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, di controllo e di sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- bonifica idraulica delle zone umide naturali;
- utilizzo dell'elicottero per finalità turistico-sportive;
- utilizzo di motoslitte al di fuori delle strade;
- realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo, alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile, o ad uso idroelettrico, con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 100 kW;
- realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e di rifiuti ;
- realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci, ad eccezione di quanto previsto negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione di incidenza, nonché gli interventi di sostituzione e di ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sui Siti in relazione agli obiettivi di conservazione dei medesimi;
- apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme, in cui sia previsto che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici;
- l'accesso ai siti di nidificazione e alle arene di canto.

Il Piano di Gestione potrà confermare e/o modificare tale regolamentazione a seconda delle emergenze rinvenute nei singoli Siti.

Attività commerciali

Si prende atto della d.g.r 5 dicembre 2007 n. 6024, richiamata nel documento di verifica regionale, con conseguente modifica dell'art. 64 delle NTA.

Art. 64 - Il sistema distributivo commerciale

1. Il PTCP persegue il raggiungimento di un equilibrato sviluppo del sistema distributivo commerciale, nella prospettiva della sua modernizzazione, ma in armonia con il rispetto dell'equilibrio territoriale e paesaggistico e con le caratteristiche storiche e tradizionali degli abitati.
2. Il contesto territoriale provinciale è caratterizzato dalla presenza di piccoli Comuni prevalentemente classificati in ambito montano dal Programma triennale per lo sviluppo commerciale Regionale.

Anche in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo e la qualificazione della rete commerciale contenuti nel Programma triennale Regionale, i Comuni dovranno orientare la programmazione commerciale secondo i seguenti criteri:

- salvaguardia ed il consolidamento degli esercizi di vicinato,
- esclusione di previsioni di nuove grandi strutture di vendita **nell'ambito montano e forte disincentivazione in quello non montano,**
- ~~disincentivando~~ disincentivazione delle medie strutture di vendita di maggior dimensione, valorizzando le strutture le cui dimensioni siano correlate e compatibili con i contesti locali e con la promozione di servizi di supporto ai centri minori.

La qualificazione dell'offerta commerciale deve avvenire sia mediante la razionalizzazione dei insediamenti commerciali già esistenti le cui dimensioni siano congruenti con l'assetto fisico del territorio, sia attraverso la valorizzazione delle attività integrate nei centri storici.

3. In coerenza con i principi enunciati nei commi precedenti, i Comuni provvedono alla determinazione delle proprie scelte in materia commerciale per insediamenti di media distribuzione, con contenimento della superficie massima entro il limite di mq.500 per quelli con popolazione inferiore a 5000 abitanti e mq. 800 per quelli con popolazione superiore, nel rispetto dei seguenti criteri:

- non siano ubicate nelle aree agricole, nei varchi o corridoi ambientali, nei conoidi, nelle aree di naturalità fluviale;
- non comportino un consumo di suolo attualmente a conduzione agraria o comunque prevalentemente interessato da vegetazione;
- non siano collocate lungo arterie viarie, esistenti ed in progetto, di grande scorrimento urbano ed extraurbano o in prossimità di nodi di traffico significativi.

Fatti salvi tali criteri i Comuni possono prevedere iniziative commerciali di media distribuzione volte a:

- valorizzare le strutture di vendita le cui dimensioni siano correlate e compatibili con i contesti locali e con la promozione di servizi di supporto ai centri minori;
- favorire l'integrazione con i sistemi produttivi ed artigianali tipici locali, in particolare riferiti al comparto agro-alimentare.

La loro localizzazione deve essere convalidata mediante appositi studi di impatto viabilistico con analisi del traffico e risoluzione delle problematiche di accessibilità al sito prescelto.

4. Nella formulazione delle scelte in materia i Comuni dovrà effettuare delle indagini del contesto urbano mediante analisi della domanda, dell'offerta commerciale, delle relazioni tra di esse, delle tendenze evolutive di lungo periodo, della viabilità urbana e dei flussi di traffico, in relazione alla presenza di aste commerciali consolidate e al soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico. In particolare, dovranno essere considerati:

- il rapporto tra abitanti e superfici di vendita rispetto alla presenza di attività di vicinato e medie strutture di vendita;
- le politiche di sostegno per lo sviluppo dei sistemi commerciali urbani e dei centri commerciali naturali quali il miglioramento della qualità degli spazi urbani e commerciali, la razionalizzazione e riqualificazione dello spazio pubblico, gli interventi di arredo urbano, il miglioramento dell'accessibilità, della sosta e della logistica, il sostegno degli esercizi di prossimità dei centri storici;
- il disincentivo al consumo di aree libere in contesti extraurbani per la localizzazione di nuove funzioni commerciali, in particolare medie strutture di vendita ovvero sostegno alla localizzazione in contesti urbani, in ambiti dismessi o comunque oggetto di riqualificazione urbana, con presenza di idonei mix funzionali;
- la garanzia di un'adeguata dotazione di servizi (infrastrutture di accesso, parcheggi, opere di arredo urbano, etc.) ai nuovi insediamenti.

Altri contenuti

Il documento regionale in questo capitolo fa sostanzialmente riferimento all'articolo 34 e 69 delle NTA.

Si è provveduto a modificare l'articolo 69, mentre non si è ritenuto opportuno variare l'articolo 34 in quanto, sebbene gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti siano assimilabili a qualunque altra attività industriale, sono comunque ambiti di reale o potenziale degrado.

Art. 69 - Smaltimento dei rifiuti

1. La seconda revisione del Piano Provinciale Rifiuti, approvata con deliberazione del consiglio provinciale n.17 in data 23/03/2007 stabilisce due ipotesi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati: la prima, prioritaria, prevede il conferimento presso impianti extra-provinciali, la seconda, la costruzione di un impianto di trattamento tramite bioessiccazione in provincia. **n. 59 del 26.11.08 (approvata con d.g.r. 8908 del 27.01.09) prevede che la Provincia di Sondrio faccia ricorso allo**

smaltimento extra provinciale dei propri rifiuti ma realizzi anche un impianto per il trattamento (biostabilizzatore).

2. Anche in funzione della bacinizzazione regionale della gestione in ordine allo smaltimento dei rifiuti ~~prevista dalla d.g.r. 21.01.2005 n.7/20287~~, la scelta provinciale ricade, prevalentemente, su una forma di smaltimento stabile nel tempo presso impianti ubicati fuori provincia.

3. La realizzazione dell'impianto ipotizzato o di altro impianto per il trattamento, la valorizzazione e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani verrà ubicata con precisione, scegliendo tra gli ambiti territoriali indicati ~~nella deliberazione~~ **nelle deliberazioni** di cui al comma 1., ~~secondo le modalità previste nella stessa.~~

4. Qualora si rendesse necessario, per mutate disposizioni normative o per motivi di efficienza, efficacia ed economicità la realizzazione di altri impianti in Provincia di Sondrio, dovranno essere rispettati i seguenti criteri, **fatto salvo quanto previsto dalle d.g.r. 6581/08 e 8908/09:**

- individuare una localizzazione il più baricentrica possibile rispetto all'origine dei rifiuti, onde rendere minimo l'impatto economico e ambientale legato al trasporto dei rifiuti stessi;
- pervenire ad una valutazione, anche modellizzata, dell'inquinamento ambientale e della ricaduta di inquinanti in prossimità della o delle localizzazioni ipotizzate, anche reperendo i dati attuali di inquinamento ambientale (in particolare concentrazioni di Nox e PM10) ed i dati meteorologici (distribuzione delle direzioni e della velocità del vento, temperature, gradienti termici, ecc.), così da simulare gli effetti di dispersione e di ricaduta sul territorio delle diverse componenti presenti nei fumi;
- far precedere il progetto da uno studio di fattibilità che affronti e metta in evidenza i seguenti elementi:
 - minimizzazione dell'impatto visivo e corretto inserimento paesistico dell'impianto escludendo comunque localizzazioni in ambiti di particolare valore sotto questo punto di vista;
 - possibilità di utilizzare il calore di scarico dell'impianto per una pluralità di scopi (riscaldamento invernale, raffrescamento estivo, refrigerazione industriale, fornitura di vapore ad utenze industriali interessate).
 - corredare il progetto preliminare dell'impianto anche delle modalità di smaltimento di scorie, ceneri volanti e residui della depurazione fumi.

5. La Provincia, sulla base di tali proposte definirà la localizzazione effettiva, mediante approvazione del relativo progetto; l'approvazione da parte della Provincia di tale localizzazione costituisce automatica variante al PTCP, del quale la localizzazione, così assentita, entra a far parte.

6. Fatto salvo il rispetto di quanto sopra indicato, l'approvazione degli impianti ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 3.4.2006, n.152 sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali; e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Interventi/dichiarazioni di voto:

Il presidente del consiglio provinciale, vista la complessità dell'osservazione regionale, invita il dottor Rizzi, dirigente del settore "Pianificazione territoriale ed energia" ad illustrare la proposta:

- il dottor Rizzi fa presente che in relazione al documento predisposto dalla Regione Lombardia, approvato con DGR 10424 del 2 novembre 2009 il recepimento delle indicazioni da trasferire sulla pianificazione provinciale è stato valutato positivamente dalla Regione, con riferimento al PTCP della Provincia di Sondrio e, in varie occasioni dà delle indicazioni di natura programmatica o altri aspetti di merito e di collegamento con altre normative della Regione e di miglioramento delle stesse, tali per cui si sono fatti degli interventi sul PTCP; fa presente che la Regione Lombardia ha chiesto dei raccordi con i contenuti della proposta del PTA e si è intervenuti sull'articolo 78, dando le elencazioni dei Comuni che stanno all'interno del piano d'area e mettendo in evidenza le tematiche maggiori sul piano territoriale d'area, richiamando anche il piano territoriale dell'alta valle; fa presente che la Regione Lombardia ha chiesto anche una puntualizzazione sul raccordo di sistema con il PTCP e si è sviluppato aggiungendo l'articolo 82 delle NTA che è il sistema territorio della Regione Lombardia; fa presente in merito alla viabilità che la Regione ha svolto dei miglioramenti rispetto alle indicazioni del piano territoriale e si è intervenuti su una serie di articoli che sono puntualizzazioni o chiarimenti rispetto alle norme tecniche di attuazione precedenti; fa presente che, per quanto concerne l'assetto idrogeologico sono intervenute delle modifiche normative successive; rileva che sotto il profilo del paesaggio il piano risulti in linea con quello appena licenziato dalla Regione Lombardia osservando come si è ritenuto opportuno sviluppare una valorizzazione puntuale degli specchi lacuali (introducendo l'articolo 22 bis) e si è svolto un monitoraggio puntuale sullo stato del paesaggio (art. 79), mentre, per quanto concerne l'agricoltura, gli interventi hanno riguardato delle precisazioni sull'articolo 45 e 81. Rimarca come il documento regionale chiuda dando atto

positivamente della valutazione d'incidenza degli enti e fa delle considerazioni di tipo normativo riguardanti rete natura con un richiamo che è interamente dedicato alla stesura del piano con la deliberazione dell'8 aprile 2009; rileva come vi sia l'esclusione delle grandi strutture e la Regione Lombardia faccia riferimento ad altri aspetti in merito allo smaltimento dei rifiuti, concludendo, in buona sostanza, le modifiche apportate alle norme tecniche di attuazione non sono tali da modificare la struttura del piano, ma meglio la precisano e meglio si raccordano con la pianificazione regionale;

- il consigliere Aili chiede informazioni all'assessore Parolo in merito all'articolo 69 delle norme tecniche di attuazione con particolare riferimento alla smaltimento dei rifiuti e, in particolare, desidera comprendere se sia cambiata o meno la politica della Provincia per quanto concerne la volontà di portare i rifiuti fuori provincia, in quanto dalla lettura delle norme tecniche di attuazione sembrerebbe molto probabile la costruzione di eventuali altre forme di smaltimento dei rifiuti senza mai far cenno a un termovalorizzatore; ribadisce la sua richiesta di conoscere se la politica provinciale in merito ai rifiuti sia cambiata rispetto all'indirizzo che diede il consiglio provinciale di portare i rifiuti fuori provincia;
- il consigliere Stefano Ciapponi precisa come gli risulti chiaro il concetto delle bioessiccazione, ma desidera comprendere se nella annotazione del biostabilizzatore sia lo stesso concetto oppure se intervenga una forma di trattamento diverso;
- l'assessore Parolo rimarca come il parere fornito dalla Regione Lombardia riguardi il testo della deliberazione provinciale di approvazione del piano dei rifiuti e quindi le modifiche introdotte dal parere della Regione sono le stesse della deliberazione adottata dal consiglio provinciale di approvazione del piano provinciale dei rifiuti; fa presente come non vi sia alcun cambiamento rispetto alle decisioni assunte nel piano dei rifiuti;
- il consigliere De Stefani osserva come il piano dei rifiuti sia stato recepito nel PTCP e nulla è cambiato nelle impostazioni svolte per il piano rifiuti;
- il consigliere Aili dichiara che gli è sembrato chiaro che sia da parte dell'assessore sia dalle precisazioni fornite da parte del consigliere De Stefani si è compreso che si continuerà a portare i rifiuti fuori provincia; richiama nuovamente l'attenzione sull'articolo 69, comma 5, delle norme tecniche di attuazione nelle quali di dispone di un'eventuale ubicazione degli impianti di valorizzazione del rifiuto e l'approvazione di questo strumento comporta variante al PTCP, senza più riportare una tematica così delicata per il territorio, non vorrebbe che questa decisione venisse lasciata ad aspetti esclusivamente tecnici e desidera che questo adempimento venga risottoposto al consiglio provinciale stesso;
- il consigliere Stefano Ciapponi ringrazia per il chiarimento avuto dall'assessore ed è convinto che l'operazione per il bioessicatore dovrebbe determinare una riduzione di circa il 30% dei volumi e del peso dei rifiuti;
- il consigliere Pegorari chiede chiarimenti in materia commerciale per quanto previsto nell'osservazione da parte di Regione Lombardia;
- l'assessore Parolo ribadisce con forza che questo testo è quello già adottato dal consiglio provinciale in sede di adozione del piano e tra le procedure vi sarà anche la modifica del piano dei rifiuti che è di competenza del consiglio provinciale e va da se che il consiglio provinciale non è espropriato da questa normativa, ma semmai il consiglio dovrà rispettare questi criteri che sono di garanzia;
- il dottor Rizzi fa presente come non tutti i Comuni della provincia di Sondrio sono in ambito montano e, quindi, per la Regione Lombardia non è possibile prevedere totalmente l'esclusione della realizzazione di grandi strutture di vendita e a quel punto il testo della disposizione è stato modificato sostituendo il termine esclusione e aggiungendo " e forte disincentivazione nel territorio non montano";
- il consigliere Aili ringrazia l'assessore Parolo per la chiarezza dimostrata sul piano rifiuti;
- il consigliere Giacomo Ciapponi preannuncia il voto di astensione del proprio gruppo, in quanto è dell'opinione che le osservazioni della Regione Lombardia avrebbero meritato una discussione approfondita in commissione visto il grande contributo offerto dalla Regione; fa presente che di fronte a delle specifiche richieste di cambiamento della Regione Lombardia sono state fornite delle risposte in maniera generica;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 7 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini);
- votanti n. 17
- * favorevoli n. 17
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare la proposta in votazione;

Completato l'iter di approvazione delle proposte di accoglimento o rigetto delle osservazioni, il presidente del consiglio provinciale invita i consiglieri a svolgere le loro dichiarazioni di voto, prima di procedere alla votazione del provvedimento nella sua globalità;

Interventi/dichiarazioni di voto:

- il presidente della Provincia ritiene che l'aggettivo più appropriato per definire il piano territoriale di coordinamento provinciale sia "coraggioso", perché di fatto trasferisce i fiumi di parole dette in questi anni in un atto che concerne lo sviluppo futuro della Valtellina e della Valchiavenna; osserva come il piano definirà lo sviluppo della Valtellina e della Valchiavenna per i prossimi anni ed è giusto rappresentare i principi che hanno ispirato la stesura del piano e che si muovono nella tutela del nostro patrimonio; considera il piano in esame partendo dalla considerazione che il nostro territorio è bellissimo e a tratti, come tutti i territori montani, è aspro e difficile da vivere, ma siamo abituati in questa terra ed è compito degli amministratori pubblici gestire il territorio in maniera dinamica; ritiene che il nostro sia un territorio che è importante far conoscere, un territorio che vive di agricoltura e di turismo, ma vivere il territorio vuol dire anche conservarlo e preservarlo; considera il piano sicuramente non perfetto, ma si potrà modificare e fa presente che anche il piano di bilancio idrico prevede un sistema di monitoraggio di tre anni, attraverso il quale si può vedere se le misure adottate hanno la necessità di essere adeguate o meno; rimarca la mole di lavoro del piano lo ritiene coraggioso e che inevitabilmente andrà a riguardare degli interessi, pur legittimi privati e personali che sono indubbiamente interessi forti; si è ritenuto di dare prevalenza alla tutela dell'ambiente in cui viviamo rispetto a interessi legittimi, ma che comunque sono particolari e chi svolge una funzione pubblica deve avere una visione di insieme e non particolare una considerazione che quando si approva un piano territoriale non è assolutamente scontata; afferma che con l'inserimento della norma sul bilancio idrico i contenuti del piano non consentiranno centinaia di milioni di euro di guadagno pur legittimi e ben si comprende come solo una forte motivazione può portare all'approvazione di questo piano; si sofferma sull'importanza dello sviluppo dell'agricoltura e della tutela del territorio per evitare che la nostra terra venga paragonata a un distretto della Brianza in quanto non potrà mai concorrere con essa. Osserva come il piano individua delle aree di rispetto e che avranno come conseguenza l'utilizzo migliore dei capannoni e fa presente come spesso la sommatoria dei singoli interessi non sempre coincide con l'interesse generale; ribadisce come il piano abbia una valenza dinamica e potrà essere modificato sempre tenendo ben saldi i principi che sono stati alla sua base; ringrazia l'assessore Parolo perché ha svolto un lavoro incredibile e importantissimo, l'ha fatto con grande capacità, con grande dedizione e intelligenza con grande capacità di mediazione senza comunque ledere i principi ispiratori del piano; aggiunge il suo ringraziamento a tutti i dipendenti della Provincia che si sono occupati di questo impegnativo lavoro ed è dell'opinione che questo piano debba essere un po' più orgogliosi tutti i valtelinesi e i valchiavennaschi;
- il consigliere Bellerio considera il PTCP lo strumento che la Provincia deve adottare per adattare le linee di governo del paesaggio di tutto il territorio evidenzia come l'obiettivo sia quello di favorire lo sviluppo del territorio orientando gli aspetti socio economici nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e nella tutela e nella valorizzazione dei caratteri storico culturali della Valchiavenna e della Valtellina; evidenzia come nel trattare i temi relativi alla qualità ambientale il piano faccia riferimento alle enormi risorse presenti nel nostro territorio che, una volta valorizzate nella loro valenza paesaggistica, culturale e storica dovranno sempre più costituire un notevole fattore di produzione e di reddito. Considera evidente che la qualità ambientale ha un'importante valenza strategica per il collegamenti viari, con la razionalizzazione delle acque grazie alle predisposizioni di un piano di bilancio idrico e con la rimozione delle principali criticità paesaggistiche esistenti che hanno indubbiamente contribuito al degrado del nostro territorio; rileva come questo piano riservi una particolare attenzione alle aree di interesse paesistico e naturalistico, elementi dei quali la provincia di Sondrio è ricca, ossia zone importanti per la biodiversità faunistica e vegetazionale; evidenzia come questo piano riservi una capillare attenzione a tutti quei fattori che dovranno contribuire alla conservazione di questo enorme patrimonio nel rispetto dei fragili equilibri che ne regolano la vita stessa; rimarca come rete natura 2000, costituita dai siti di interesse comunitario e dalle zone di protezione speciale di cui la Provincia è ente gestore presenta un lungo elenco di divieti indispensabili alla conservazione della vita stessa dell'ambiente e ritiene la rete ecologica in grado di assumere un ruolo specifico per il mantenimento e il miglioramento della biodiversità, favorendo contemporaneamente la difesa e il riequilibrio idrogeologico. E' dell'opinione che la tutela dei centri storici e degli antichi nuclei dovrà essere al centro di particolare attenzione, perché questo patrimonio che è parte integrante del nostro passato, delle nostre origini e delle nostre tradizioni si sta rapidamente degradando nella quasi totale indifferenza di chi di ciò si dovrebbe occupare; ritiene che senza l'esperienza del passato non si possa costruire il futuro e di questo si occupa il PTCP incentivando l'attuazione di investimenti di tutela, la promozione di una schedatura degli episodi di interesse storico artistico che purtroppo in troppi casi si trovano in condizioni pietose di degrado e di disinteresse generale; rileva come queste testimonianze del nostro passato necessitano di interventi urgenti al fine di salvare il salvabile evitando una perdita di testimonianze culturali significative e per analogia storica, una particolare attenzione il piano la dedica anche ai nostri terrazzamenti attenzione già riservata da parte dell'UNESCO; rimarca come da sempre i nostri contadini abbiano prestato una particolare cura a questa forma di coltivazione della vite costruendo sasso su sasso quei muri che ancora oggi costituiscono quell'enorme e geometrico mosaico divenuto parte integrante del paesaggio valtelinese; evidenzia come il nostro sia un patrimonio che va salvaguardato per l'eccellenza dei vini prodotti, perché la cura di queste strutture evita il rischio di dissesto idrogeologico e perché la bellezza unica di queste coltivazioni strappate alla roccia costituiscono un'attrattiva consueta del posto. Rimarca come il grande regista Ermanno Olmi a questo proposito sia stato un testimonial d'eccellenza con il suo stupendo documentario "Rupi del vino" e

rimarca come lo stesso Olmi sia riuscito nel suo modo di narrare a entrare nello spirito delle fatiche contadine nella vita stessa della vite che ha quasi umanizzato ricordando a tutti i valtellini, che l'enorme patrimonio dei terrazzamenti, opera dei nostri antenati, non deve appartenere a un ricordo storico ma deve risvegliare l'orgoglio in tutti noi di ciò che si possiede per costruire e programmare il nostro futuro; evidenzia come nel PTCP la bellezza dei terrazzamenti venga offuscata e spesso svilita dalle aree del fondo valle degradate dai processi di urbanizzazione e in particolare dalle strutture commerciali e produttive; osserva come gli indirizzi di tutela espressi dal piano siano orientati alla conservazione dell'utilizzo agrario del fondovalle limitando le trasformazioni che alterano la struttura paesaggistica esistente; osserva come nell'analisi della criticità del paesaggio giustamente il piano le evidenzia in maniera puntale e dettagliata ponendo degli indirizzi di tutela rivolti ai Comuni che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione dei loro piani di governo del territorio; conclude come la stesura del piano territoriale sia il risultato di un enorme mole di lavoro svolta dagli uffici preposti, dalla giunta provinciale e da tutti i consiglieri provinciali che in un clima collaborativo, consapevoli dell'importanza di questo documento hanno contribuito a raggiungere l'atto finale, cioè questo consiglio provinciale dedicato all'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale;

- il consigliere De Stefani ritiene che finalmente dopo quindici anni che si parla tanto del piano territoriale di coordinamento provinciale si arriva finalmente al dunque; evidenzia e rimarca l'importanza del piano di bilancio idrico dei piani di gestione del SIC, del piano faunistico venatorio e del piano rifiuti, cioè tutti quei piani che erano stati portati all'attenzione del consiglio provinciale, approvati e ripresi all'interno del piano territoriale che permette oggi che i Comuni possono presentare i loro piani di governo del territorio in Provincia e non in Regione; osserva come l'approvazione del piano metta un punto fermo su questa situazione, ma per l'amministrazione provinciale è un punto di partenza nel quale si va a identificare in maniera chiara le potenzialità del territorio e anche a mettere all'attenzione della nostra gente un nuovo modo di concepire e pensare il territorio, al fine di recepire le istanze che vengono dal basso e di trasformare in azioni costruttive che vengono dal nostro territorio; osserva come la nostra sia una delle poche Province della regione Lombardia che ha tutta una serie di prodotti di denominazione controllata con notevole possibilità di sviluppo enogastronomico. Ringrazia i professionisti la collaborazione con i dipendenti e si unisce ai complimenti del presidente della Provincia rivolti all'assessore Parolo; ringrazia il dottor Righi che ha svolto il suo ruolo in maniera puntuale e con cognizione di causa; preannuncia il voto favorevole del gruppo consiliare del PDL;
- il consigliere Giacomo Ciapponi preannuncia il voto di astensione del gruppo "I Democratici" crede che questa decisione nasca non dal percorso fatto in queste ultime settimane ma su un giudizio globale dell'iter e dei tempi del PTCP; ringrazia gli uffici dell'amministrazione provinciale, i progettisti e i componenti della commissione, perché crede che il lavoro svolto sia stato decisamente positivo e si sono riconosciuti gli atteggiamenti di responsabilità, perché si è tutti convinti che questo piano deve essere approvato; lo ritiene un atto importante in quanto siamo l'ultima Provincia in Lombardia che approva questo importante strumento; crede che il piano di bilancio idrico sia stato il motore che ha fornito un'accelerazione e ha costretto l'amministrazione provinciale a chiudere il tema del piano; ritiene più opportuno non utilizzare il termine coraggioso, ma usare il termine di piano "necessario" per la valle e sul bilancio idrico si è d'accordo sull'importanza e sulle ricadute che porterà per lo sviluppo della provincia, come la necessità di dare alla Provincia uno strumento di pianificazione urbanistica territoriale, in quanto permette ai Comuni di avere come interlocutore la Provincia e non la Regione; preannuncia il voto di astensione in quanto ci si è mossi molto in ritardo e solo recentemente si è affrontato il problema, mentre in precedenza si è speso molto tempo; è dell'opinione che in passato si sia persa una grande occasione e questo avrebbe potuto limare alcune debolezze del piano; fa presente che qualche scelta più coraggiosa si sarebbe potuto assumerla; auspica che la giunta provinciale sia poi in grado di organizzare gli uffici in modo da organizzare il lavoro del piano per far sì che la pianificazione non resti solo sulla carta; ritiene che sarà importante avere dei controlli che dovranno essere svolti sul piano e augura buon lavoro al consiglio provinciale e agli uffici dell'amministrazione provinciale;
- il consigliere Sozzani premette, prima di ogni possibile valutazione nel merito e nei contenuti, alcune riflessioni e considerazioni di carattere generale; crede innanzi tutto che il commento migliore a questa giornata possa essere racchiuso in un semplice avverbio: finalmente; osserva come siano ormai praticamente vent'anni che questo evento doveva compiersi e non si è mai compiuto, una lacuna grave della quale molti portano responsabilità: sia coloro che nulla hanno fatto, sia quelli che poco hanno fatto, sia coloro che pure avendo operato con buone intenzioni non sono riusciti ad arrivare in porto; ritiene però opportuno che non sia questa l'occasione per stilare una classifica delle responsabilità; crede che oggi tutti, con molta franchezza ed onestà intellettuale ci si dovrebbe dichiararsi soddisfatti, perché la lacuna è alla fine stata colmata e anche la nostra provincia si è messa alla pari con tutte le altre Province lombarde e ha finito di figurare nell'elenco dei rimandati ad ottobre e con questo si deve dare atto e riconoscere a questa amministrazione il merito di aver saputo chiudere il cerchio; ripete che la soddisfazione che tutti si dovrebbe condividere si basa su alcune considerazioni assai semplici che ancora prescindono dall'intrinseco valore, per qualità e contenuti del documento, che si è chiamati ad approvare: ossia la prima finalmente anche la Provincia di Sondrio disporrà di uno strumento di pianificazione di larga maglia, come deve essere la pianificazione del livello provinciale alla quale dovranno riferirsi e attenersi i livelli inferiori della pianificazione dei Comuni, che non potrà più marciare a briglia sciolta come sin d'ora è avvenuto, così continuando in un quadro di disordinate iniziative del tutto tra loro scollegate, spesso addirittura configgenti, che hanno portato il nostro territorio, segnatamente quello del fondo valle, allo stato di degrado e compromissione che tutti ben si conosce, ma che non tutti si riconosce; fa presente

come qualcuno potrà anche dispiacersene interpretandola come una riduzione, una *deminutio* dell'autonomia dei Comuni, ma questa la ritiene una valutazione che sa di vecchio e che non può essere ribadita ad alta voce e che non si può né si vuole condividere; rimarca come per anni si sia assistito ad un improvvido proliferare di aree artigianali o di cosiddetto completamento industriale sembrava che nessun Comune con più di cinquecento anime poteva farne a meno, di piani di lottizzazione di ufficio e non, di eccessi nella concessione di volumetrie edificabili non solo urbane, ma anche rurali mimetizzandole sotto presunte quanto inesistenti necessità e funzioni agricole; fa presente come si sia consentito in tal modo di costruire l'incostruibile dentro i paesi come nelle poche aree extra urbane ancora disponibili; è evidente come il risultato di tali comportamenti appare denunciato dalla comparsa sempre più frequente dei grandi striscioni affittati o venduti sui muri degli infiniti capannoni che costellano, a fregio certamente non ornamentale, le nostre strade statali e provinciali; considera che dei capannoni dei quali si riferiva, artigianato e industria non potevano farne a meno se non a scapito delle ore invocate e sacro sante aspirazioni a crescere e a svilupparsi; fa presente come i paesi del fondo valle grazie alle compiacenze a sfruttare volumetrie eccedenti le reali necessità insediative si sono progressivamente avvicinati gli uni agli altri, per diventare in molti casi un agglomerato informe di edifici, un *continuum* di case, prime, seconde, terze, di casette e di capannoni che ha assai finito con il cancellare la loro fisionomia, i loro connotati storici, la loro identità di paese e di comunità; fa presente come diranno i più critici che non ci sia più molto da salvare e che si chiuda la stalla quando i buoi sono scappati, fa presente che è in gran parte abbastanza vero, però almeno per quel che è rimasto da salvaguardare il piano territoriale pone dei paletti, dei limiti, che si possono condividere del tutto o solo in parte, perché ritenuti non sufficienti e adeguati, ma pongono comunque fine a quell'eccesso di libera iniziativa, la si definisca così, che ha portato ai distruttivi risultati di cui si è detto; effettua una seconda considerazione facile e scontata, ma non banale per la sua portata, in quanto in presenza di uno strumento pianificatorio di scala provinciale i nuovi piani regolatori dei Comuni, che ora più ambiziosamente si chiamano piani di governo del territorio, i loro adeguamenti e le loro varianti, saranno esaminate, giudicate e assentite in sede locale, il che al di là delle scontate semplificazioni burocratiche – amministrative, autorizza a presumere anche una più corretta e attendibile valutazione dei loro contenuti, della loro congruità, rispetto non solo alle esigenze del Comune proponente, ma anche a quelle più ampie e complessive dei territori circostanti e al limite per le scelte di più grossa valenza e impatto anche di quelle dell'intera provincia; fa presente una terza considerazione e terza non in ordine di importanza, ossia con il suo piano territoriale la Provincia attribuisce dignità di progetto alle scelte e alle indicazioni di maggiore importanza e per tutte cito quelle relative alla tutela del territorio, dell'ambiente, alla difesa delle acque piuttosto che il capitolo della viabilità provinciale e statale, stradale e ferroviaria che dovranno indirizzare e condizionare le sue aspirazioni di crescita e di sviluppo costituendo una sorta di binario anche per la sua operatività, anche per un periodo di tempo non certo limitato alla durata di una sola amministrazione; fa presente, in altre parole, come il piano deve essere, con le sue previsioni le sue indicazioni e prescrizioni e come desidera disegnare i contorni essenziali per un modello di sviluppo per l'intero territorio della provincia; va da sé che è proprio con tali scelte che si attirano i consensi e si provocano i dissensi per la diversa visione che ogni gruppo o formazione politica ne ha, per il diverso peso e rilevanza che a ciascuna di essa viene attribuita; ritiene che a tale riguardo, se non ci si vuole limitare alla contrapposizione per la contrapposizione ritiene che si possa convenire su una considerazione che può apparire superficiale e grossolana, ma è certamente dettata da pragmatico consenso e cioè che è meglio avere un piano con lacune limiti e difetti, purché non sia una raccolta di scempiaggini, piuttosto che non averne proprio; queste considerazioni vengono svolte in quanto il piano non è uno strumento ingessato e immutabile, ma in ogni momento modificabile e migliorabile, non solo da chi lo ha elaborato e completamente condiviso, ma anche da chi lo ha criticato e avvertito *in toto* o in qualche sua parte, nella misura in cui saprà dimostrare la bontà dei propri argomenti critici ottenendone una condivisione capace di farli prevalere e renderli vincenti in un corretto confronto dialettico; si riferisce ora ai suoi contenuti dei quali giudica abbia dato una valutazione complessiva in gran parte condivisibile, ricca di spunti propositivi quali le osservazioni degli ordini degli architetti e degli ingegneri (ed utili spunti potranno desumersi dalle osservazioni critiche del partito Democratico); si limiterà ad una sola osservazione del tutto generale, fors'anche generica, non riferita alla sua strutturazione, al suo impianto, ma piuttosto a quella che giudica una sua debolezza prescrittiva; allude con questo al frequente, quando non frequentissimo ricorso al sistema del rinvio in tutti i settori praticamente, alle competenze della pianificazione comunale per la concreta attuazione delle indicazioni di piano e ciò senza fissazione di tempi, né modalità; è dell'opinione che in questo modo il piano corra il rischio di non essere, o di esserlo in modo del tutto insufficiente, strumento in grado di operare e di incidere con qualche tempestività nella realtà per diventare troppo spesso enunciazione di propositi e di attese; svolge considerazioni partendo dai difetti e dai pregi e ancora prima di sentirselo dire tutti avranno compreso a che cosa intende riferirsi, a quella che giudica la componente di maggior rilievo dell'intero piano, il bilancio idrico, le cui norme di tutela dei nostri fiumi e torrenti sono state poste in salvaguardia, ancor prima che piano venisse approvato, con il recente provvedimento dell'AIPO che le ha rese da subito applicabili e vincolanti; sollecita, a tal fine la giunta, il presidente e in particolare l'assessore Parolo, perché già da domani si attivino affinché si possa giungere al più presto, nel rispetto degli stretti termini dell'accordo interistituzionale dell'agosto 2007, alla stipula dell'intesa con la Regione Lombardia e all'Autorità di Bacino, che trasformerà tali norme di tutela da temporanee a definitive; desidera anche oggi ripetersi nell'apprezzamento già altre volte espresso per come l'amministrazione, assessore Parolo in testa, a saputo muoversi in tutti i passaggi spesso assai ardui e problematici si permette di dire con un'inversione di rotta rispetto ad antiche abitudini, qui, a Milano e a Roma

per inseguire un obiettivo che credo si possa dire grazie alla spinta, al dinamismo e all'impegno dello IAPS e nella battaglia per le difese delle acque a saputo coinvolgere con le istituzioni tutte le forze economiche, politiche e sociali della provincia, è divenuto un obiettivo di tutta la sua gente; sostiene che abbiamo messo al sicuro per il momento il gioiello di casa più prezioso, ed è fondamentale che ora si operi, ancora in leale sintonia, per eliminare quel "per il momento" ; ritiene che la nostra provincia si ora l'unica nel Paese che si è dotata di un simile strumento e può vantarsene e questo per chi sino a ieri era sprovvisto di qualsiasi tipo di pianificazione è certo un risultato straordinario, capace di elevare di parecchi punti il voto per la qualità dell'intero piano e questa è una ragione "pro" che la vince su tutte le possibili altre "contro" e gli toglie qualsiasi incertezza e perplessità voterà a favore per l'approvazione del piano; conclude il suo intervento esprimendo con piacere apprezzamento e ringraziamento agli uffici, al dottor Rizzi, alla dottoressa Lauzi, all'architetto Vola e all'ingegner Rodondi, che hanno fatto di salti mortali sempre con totale disponibilità all'ascolto e alla collaborazione;

- il consigliere Aili fa presente come si sia confrontato in campagna elettorale sul piano territoriale e con tutti si concordava di arrivare all'approvazione del piano territoriale quanto prima; osserva come il piano parta da lontano e giunge questa sera alla sua approvazione, un momento che non deve essere visto come conclusivo, ma come punto d'inizio; ha cercato di fornire il suo contributo al meglio e spesso è stato insistente nelle sue considerazioni ma è convinto che quando uno ritiene di aver ragione è giusto far valere con forza le proprie opinioni; rimarca come i lavori della commissione consiliare sono stati svolti in maniera serena e costruttiva con un clima di grande responsabilità, un merito che va indubbiamente riconosciuto alla maggioranza che non si è trincerata dietro i numeri, ma ha discusso; crede che il piano nella sua interezza sia molto positivo soprattutto per un rilancio economico della nostra valle; preannuncia il suo voto favorevole in quanto sente la responsabilità di consigliere provinciale e di responsabile di partito che deve lavorare per il bene dei valtellinesi;
- il consigliere Priuli ritiene il piano un passaggio fondamentale per il nostro territorio e rimarca il percorso svolto dal gruppo di Italia dei Valori nella commissione, nella quale il lavoro delle minoranze è stato costruttivo e importante; ritiene indispensabile dotarsi di questo strumento e pur considerando il piano in alcuni aspetti debole preannuncia, comunque, il suo voto favorevole e auspica che tanto nel piano di bilancio idrico e nei piani di settore vi sia un maggior coordinamento e confronto pubblico sui temi trattati; si aspetta un'azione amministrativa particolarmente attenta a proposte di sviluppo e di crescita con particolare attenzione alla sensibilità ambientale; preannuncia il suo voto favorevole;
- il presidente del consiglio Patrizio Del Nero fa presente come un giornalista rivolgendosi a Ermanno Olmi sul futuro perché sia così lento, la risposta avuta è che vi sono due tempi quello dell'industria e quello della natura, quello dell'industria è necessariamente un tempo breve, perché bisogna dare delle risposte brevi a esigenze immediate, mentre quello della natura e del piano territoriale è un tempo di risposte che si forniranno alle future generazioni, per cui le scelte che si fanno vanno verificate perché non consentono degli errori e il tempo necessario è dovuto per dare il meglio alle future generazioni; soffermandosi sulla prima parte del piano osserva come il risultato sia riportabile al piano direttore di fondo valle dell'allora giunta provinciale Pasina, che ha consentito oggi di poter realizzare la grande viabilità e la strada statale 38 e ciò significa che il piano territoriale di coordinamento provinciale è sapere dove si vuole andare e oggi si può dire che vi eravamo a decidere e approvare questo importante argomento;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 24
- astenuti n. 6 (Bertoletti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti e Simonini);
- votanti n. 18
- * favorevoli n. 18
- * contrari n. -

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della l.r. n. 12/2005 e s.m.i. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con le modifiche e le integrazioni come approvate, costituito dai seguenti elaborati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- A.1 - Relazione ;
- B.1 - Norme di attuazione;
- 1.1 - Inquadramento territoriale;
- 2.1-10 - Uso del suolo e previsioni urbanistiche;
- 3.1-10 - Elementi conoscitivi dell'assetto geologico;
- 4.1-10 - Elementi paesistici e rete ecologica;
- 5.1 - Unità tipologiche di paesaggio;

- 6.1-10 - Previsioni progettuali strategiche;
- 7.1 - Mobilità – rete primaria e rete di interesse locale;
- 7.2 - Mobilità – ulteriori connessioni;
- 7.3 - Reti tecniche;
- 8.1-10 - Vincoli di natura geologica ed idrogeologica;
- 9- Piano di Bilancio Idrico;
 - Tav. 1 Carta dell'indice rappresentativo della portata media annua antropizzata;
 - Tav. 2 Carta dell'indice rappresentativo della portata media annua antropizzata di magra;
 - Tav. 3 Carta dell'indice rappresentativo del rischio di irregolarità indotto dai Serbatoi artificiali sul regime dei corsi d'acqua;
 - Tav. 4 Carta dell'indice rappresentativo del rischio di inquinamento LIM nello scenario "portate medie annue antropizzate di magra";
 - Tav. 5 Carta dell'indice rappresentativo della connettività e della funzionalità ecologica;
 - Tav. 6 Carta degli indici rappresentativi del rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e delle lunghezze dei corsi d'acqua non sottesi dagli impianti idroelettrici"

Studio di Incidenza;

Rapporto Ambientale unitamente alla Sintesi non Tecnica e alla Dichiarazione di Sintesi;

2. di dare atto che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale acquista efficacia dalla data di pubblicazione dell'avviso della sua approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia."

(Alle ore 17.29 il piano territoriale è approvato; segue applauso e la seduta è tolta).

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio dell'amministrazione provinciale di Sondrio in data01/03/2010..... per rimanervi affissa per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to LUIGI TERRIZZI

Sondrio, li01/03/2010.....

- Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini;
 Immediatamente eseguibile;

IL FUNZIONARIO
F.to PASINI EMANUELE
